Anno VII - N. 1968 - Lire 25 — Venerdì 3 aprile 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

EISENHOWER ACCETTA LE OFFERTE SOVIETICHE ma non intende allentare la difesa dell'Occidente

«Il mondo non può ignorare la storia delle speranze deluse» ammonisce il Presidente americano - Una lettera di Ike al nuovo Ambasciatore Bohlen per il Premier dell'URSS? - La portata dell'«avance» di Viscinski all'ONU per il disarmo mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

L'attesa per la conferenza stampa di Eisenhower non è andata delusa. Non ci si aspettava delle dichiarazioni sensazionali ma i concetti che egli ha esposto nella presente congiuntura, per quanto guardinghi, costituiscono un'altra ragione per pensare che si avranno ulteriori sviluppi a questa iniziativa che ha preso impeto dopo la morte di Stalin.

Ike ha cominciato dicendo che non si può fare una analisi della situazione e delle sue possibilità perchè mancano gli elementi di fatto indispensabili: si può cercare soltanto di prevedere. Ha proseguito accennando alle difficoltà di accertare quali siano le effettive mire del Cremlino per dire poi che al momento attuale è lavoro vano il cercare i motivi delle mosse russe: che bisogna accettare «al loro valore nominale» le offerte che vengono fatte, salvo esplorarle a fondo finchè si potrà dire se sono offerte sincere o meno.

Eisenhower ha proseguito dicendo che gli Stati Uniti ed il resto del mondo occidentale non possono ignorare la storia delle speranze deluse, ma che comunemente le proposte russe vanno accolte come se fossero basate su un onesto desiderio di pace lasciando poi ai fatti dimostrarne la sincerità o la falsità.

Dietro a questi concetti ripetuti e reiterati da Ike vi è questa valutazione della situazione e questa decisione del modo come affrontarla: prima di esaminare le offerte, trattarle e discuterle. Lungo il cammino dell'esame e della discussione si vedrà quante spine vi siano fra le rose. Intanto, finchè non verrà una dimostrazione delle intenzioni russe attraverso i fatti, bisogna continuare a prepararci. Come diremo più oltre Ike ha battuto e ribattuto su questo punto per evitare che il Congresso ed il pubblico di tutto l'Occidente considerino la situazione con troppo ottimismo.

Sono state interessanti la domanda e la risposta, sulla conversazione che Ike aveva avuto qualche momento prima della conferenza stampa con Bohlen alla vigilia della sua partenza per Mosca. Gli è stato chiesto se aveva consegnato o avrebbe consegnato al nuovo Ambasciatore americano un messaggio speciale per Malenkov, seguendo il precedente stabilito da Roosevelt e Truman che mandarono sempre una missiva personale a Stalin quando partiva un nuovo Ambasciatore. Ike ha avuto qualche momento di esitazione. Non ha voluto dire di non avere consegnato tale messaggio nè di averlo consegnato. Ha detto semplicemente che è normale inviare, con un nuovo Ambasciatore, una lettera che fa gli auguri al capo dello Stato presso il quale il nuovo Ambasciatore viene accreditato.

La risposta di Ike è stata volutamente evasiva: però si nota una pronunciata differenza di forma fra questa evasività e la fredda e brusca dichiarazione fatta al momento dell'annuncio della scomparsa di Stalin.

Anche per questo riferimento alla lettera della quale Bohlen è o non è latore, come per le precedenti dichiarazioni di Ike sull'attuale momento e sviluppi internazionali è necessario tener ben presenti due punti: primo, che con una voce sola Ike doveva parlare a tre differenti paia d'orecchie, quelle del Congresso e del pubblico americano, quelle di Mosca e Pechino, infine quelle degli alleati; ci sono sempre forti dubbi che questo primo vento pacificatorio sia sufficiente a sgombrare le nubi della guerra fredda.

Secondo: il problema di Ike sta ora nel manovrare in modo di raggiungere la pace o per lo meno un modus vivendi con il blocco sovietico ma allo stesso tempo non dare alcun cenno di rilassamento nei preparativi difensivi allo scopo di poter negoziare dalla posizione di relativa forza cui è penosamente giunto l'Occidente. Nonostante le colombe di Pechino e di Viscinski, i russi sono negoziatori furbi e soprattutto duri. Se si accorgessero che l'Occidente è disposto a pagare qualsiasi prezzo per la ventilata distensione essi si muoverebbero molto meno verso quella «meta geografica e politica» che è stata indicata da Eisenhower come indispensabile per trovare un punto di incontro.

Bisogna aggiungere che alcuni particolari delle recenti mosse sovietiche sono tali da giustificare la cautela di Washington. Anzitutto la troppa fretta con la quale la Russia avrebbe voluto e vuole trasferire da Panmunjon all'ONU le trattative per lo scambio dei prigionieri, sia feriti che sani. In questo è stata per ora sconfitta: il delegato indiano ieri voleva proporre che l'Assemblea discutesse martedì prossimo la questione dell'armistizio coreano che poi dovrebbe ridursi allo scambio dei prigionieri: si era agitato in tale senso tutta la giornata ma all'ultimo momento si è squagliato e il Presidente ha dichiarato chiusi i lavori fino a [illegible]

A ogni modo per qualche giorno almeno i negoziati per lo scambio dei feriti si svolgeranno a Panmunjon: i delegati cinonordisti hanno accettato la proposta di Clark di discutere le modalità di questo scambio indipendentemente dalla ripresa dei negoziati armistiziali. E' un buon indizio. Vedremo con quale rapidità e spirito saranno superate le immancabili piccole difficoltà di questa operazione. Se anche questa seconda fase andrà liscia si potrà guardare con maggior fiducia al passo successivo, i negoziati per lo scambio dei prigionieri che insistono per il rimpatrio e per il trattamento da fare a quelli che «hanno paura di tornare a casa» come ha detto Chu En-lai.

E' del tutto possibile che almeno una parte di questa seconda operazione, avvenga all'ONU, pubblicamente o dietro le quinte: precisamente quella che riguarda la scelta della potenza che dovrà prendere in consegna i prigionieri che non hanno preferito la libertà.

LEO REA

Apprensione a Belgrado per l'«offensiva» russa

Belgrado, 2

I circoli ufficiali jugoslavi guardano con una certa apprensione alle aperture sovietiche per una distensione internazionale. Tito, tornando domenica scorsa a Belgrado, disse che Mosca stava facendo qualche passo indietro per uscire dal vicolo cieco in politica estera, ma che in definitiva non rinuncerà mai alla guerra fredda.

Con grande simpatia vengono seguite invece le proposte cinesi. La tesi jugoslava è che il Governo di Pechino riprenderà un giorno o l'altro la sua autonomia da Mosca. Le nuove possibilità di armistizio in Corea sono quindi considerate un'iniziativa cinese che Molotov deve seguire per forza a evitare un'azione isolata di Mao Tse-tung in un periodo molto delicato per il Cremlino.

Secondo altri osservatori di Belgrado, Malenkov, Molotov e Beria starebbero cercando una distensione internazionale per consolidare il loro potere al Cremlino, sul quale stanno premendo i marescialli dell'Armata rossa.

Attentato a una sede della D. C. in Emilia

Reggio Emilia, 2

Verso le 22 della scorsa notte, tre squadrette di giovinastri hanno tentato di incendiare la porta della sede sezionale della D.C. di Campagnola Emilia, gettandovi contro delle ramaglie cosparse di benzina, sulle quali hanno lanciato della stoppa accesa.

I carabinieri e gli agenti di P. S. hanno operato ventidue fermi. Sono state inoltre perquisite le sedi delle sezioni comuniste di Novellara e Fabbrico, mentre piantonata è la sede comunista di Campagnola.

LA CONFERENZA PER IL TRAFFICO AEREO IN GERMANIA

SI ATTENDONO SORPRESE anche dai colloqui di Berlino

Francesi e americani hanno aderito all'invito sovietico di partecipare ai lavori - Una proposta russa di unificazione della Germania?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Pochi giorni dopo il mitragliamento di un aereo inglese da parte di due caccia russi, il capo della commissione sovietica di controllo nella Germania orientale, generale Ciuikov fece una mossa destinata a togliere le punte alla vivace protesta britannica: perchè non riunirsi in una conferenza del tipo di quelle che gli esperti ferroviari sogliono chiamare «conferenza oraria» e lasciar parlare i tecnici sul modo di far volare quelle centinaia di apparecchi, tra civili e militari, che ogni giorno percorrono la fascia di venti miglia di larghezza che separa Berlino Ovest dalla Germania di Bonn?

La proposta, contenuta in termini così modesti, fu accettata dagli inglesi e già da lunedì scorso si è iniziata a Berlino una serie di conversazioni a due, russo-inglese, la quale, pur se circondata dal massimo segreto, ha preso il nome sonoro di «conferenza della sicurezza aerea».

Grande deve essere stato intanto il disagio degli inglesi di trattare essi soli con i russi un problema che riguarda anche gli altri due grandi alleati. Da un canto favorendo il desiderio del Governo francese di essere presente a Berlino, dall'altro vincendo le riserve nordamericane, gli inglesi sono riusciti a trasformare la conferenza a due in una conferenza a quattro. Stati Uniti e Francia hanno infatti accettato nella giornata l'invito ufficiale di Ciuikov, annunciato stamane dalla «Tass».

Le delegazioni delle tre Potenze occidentali saranno dirette da alte personalità delle rispettive Armi aeree, tutte però attualmente dislocate a Bonn. Quasi a sottolineare la natura tecnica e tedesca del problema in esame, a raggiungere la delegazione inglese diretta dal maresciallo Edward Jones, vicecomandante delle Forze britanniche nella Germania occidentale, e la delegazionoe russa diretta dal generale d'aviazione Podgorny, partono da Bonn per Berlino il generale Robert Tate, vicecapo di Stato Maggiore delle Forze americane nella Repubblica di Bonn e il generale Gouhaud, comandante in capo dell'Aviazione nella zona di occupazione francese. A quanto si sa, finora sono solo i francesi che alla delegazione tecnica aggiungono un consulente politico, il sig. Arnaud, funzionario del Ministero degli Esteri presso l'Alto Commissariato francese di Bonn.

L'atmosfera pasquale e lo spirito cristiano che essa comporta ha messo a tacere, qui a Bonn, quello scetticismo sulle vere intenzioni dei russi che la dura esperienza ha consigliato ai tedeschi fin da tempo. Dicono i tedeschi: anche l'inferno è lastricato di buone intenzioni; e alludendo alla lettera di Ciuikov di due giorni or sono all'ex Cancelliere tedesco Wirth aggiungono: vedremo dopo Pasqua quello che resterà di questa nuova offensiva di pace.

Gli ottimisti però sostengono che le nuove sfere politiche russe sono veramente ansiose di giungere a un accordo. Si cita ad esempio un'informazione da buona fonte, ripresa dalla «United Press» secondo cui, nella conferenza a quattro sulla sicurezza aerea, il Governo sovietico rinnoverà delle proposte per l'unificazione della Germania sulla base dell'organizzazione di un Governo unico tedesco, e di libere elezioni da effettuare sotto la supervisione delle Potenze occupanti.

Queste condizioni sono di pretta marca occidentale ed [illegible]

VICE

Rinnovati laboriosi contatti per lo scioglimento del Senato

La seduta del Consiglio dei Ministri ha subìto un altro rinvio a domani - Ruini ricevuto da Einaudi - I socialdemocratici avrebbero attenuato la loro opposizione

Roma, 2

Il Consiglio dei Ministri è stato ulteriormente rinviato a sabato, e ciò dimostra quanto laboriosi siano i contatti fra gli esponenti politici sul pro- [illegible] i socialdemocratici accettino la soluzione dello scioglimento, tenuto conto che, in caso di scioglimento, dopo l'elezione delle due Camere si provvederebbe ad una riforma del Senato senza perdere di vista la situazione dei partiti minori. Infatti sono proprio i socialdemocratici, i liberali ed i repubblicani che — in caso di scioglimento — vedrebbero diminuita a Palazzo Madama la loro rappresentanza.

Nel pomeriggio a Palazzo Wedekind Saragat ha riferito all'esecutivo del suo partito sui colloqui con De Gasperi e con Ruini. Contatti sono tuttora in corso nell'interno della coalizione democratica e specialmente fra i tre partiti minori. De Gasperi, per conto suo, ha mantenuto contatti anche [illegible] potrebbe avere soluzione adeguata, dice sempre la «Roma», se le elezioni si effettuassero a breve scadenza. In quanto al fatto che la riforma del Senato potrebbe essere fatta in un secondo tempo «immediato», i socialdemocratici replicano che questa immediatezza deve tener conto che ogni modifica allo «status» del Senato è oggetto di legge costituzionale. In ogni caso — dice l'agenzia «Roma» — il tempo necessario non potrebbe essere inferiore ai sei mesi che, sommati ai tre che corrono dal giugno al settembre, epoca nella quale la nuova Camera comincerà a funzionare, costituiscono un lasso di tempo piuttosto lungo. Come si vede, i socialdemocratici non si dimostrano in- [illegible] decisione — non può conoscere i tumulti accaduti domenica scorsa a Palazzo Madama poichè trattasi di «interna corporis» che in un sistema costituzionale sfuggono all'apprezzamento esterno. Questo è vero, ma lo stato di tensione, ed anzi di rottura, tra una parte dell'Assemblea senatoriale e la Presidenza, è un fatto di dominio pubblico, derivante dalla seduta di domenica ma non ricollegabile strettamente ad essa. Il lungo colloquio avuto oggi dal Presidente del Senato al Quirinale con Einaudi è stato dai più interpretato sotto questa luce.

Sembra del resto che non dovrebbe dispiacere ai difensori ad oltranza dei sistemi di elezione del 1948 il ricorso immediato al corpo elettorale [illegible] lo italiano.

Il decreto per le elezioni deve essere pubblicato nella giornata di sabato e la presentazione dei contrassegni di partito potrà avvenire fino a martedì 7 essendo i due giorni precedenti festivi a tutti gli effettivi di legge. Infine, ancora un rilievo, fatto dal «Giornale d'Italia», il quale afferma che l'appello al paese anche per il Senato ha una ragione d'essere proprio per quanto è avvenuto al Senato. Il giornale dice che è urgente decidere secondo logica e ragione perchè al di sopra di tutte le interpretazioni procedurali e costituzionali, che facilitano il tira e molla in cui si avviliscono i regimi democratici, deboli per loro natura e costituzione, ci sono ragioni e giustificazioni morali e politiche che consigliano l'appello generale al paese. Codesto appello si è sempre fatto nella storia parlamentare del nostro e di tutti i paesi democratici ogni qualvolta è stato manifesto un insanabile dissenso tra i partiti. E' la prassi corretta e costante dei regimi liberi. Non si capisce perchè non dovrebbe essere fatto oggi.

Fra l'altro, avvilire con irragionevoli tergiversazioni o con miserevoli dissensi, di carattere prevalentemente personalistico, la rinata fiducia nella difesa dello Stato democratico, è un altro di quegli errori che si sconterebbero presto con nuove rilassatezze e nuovi scoramenti.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato nel corso della sua conferenza stampa settimanale che la diplomazia italiana segue con la massima attenzione i primi segni della politica di Malenkov, al fine di valutarne la portata reale, e cioè se si tratti di una più sottile impostazione della guerra fredda o di un graduale svolgimento di una politica propria del nuovo Capo del Governo sovietico.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha poi detto: «I precedenti della politica russa in questo dopoguerra sono stati un susseguirsi di azioni di forza intramezzate da pause distensive che sono state spesso fonte di vane speranze dell'Occidente, donde la ragione di essere estremamente cauti e riservati nel giudizio sui nuovi atteggiamenti sovietici.

«I fatti registrati sin qui sono ancora di carattere marginale rispetto ai grandi e sostanziali problemi sul tappeto, per poterne dedurre che ci si trovi di fronte ad un radicale cambiamento di indirizzo [illegible] Chigi ha detto che non vi è alcun motivo per esprimere ora un particolare giudizio. Egli ha soggiunto che le visite di Capi di Stato sono fatti normali della vita internazionale.

Un giornalista ha domandato a questo punto se l'Italia pensasse ad invitare Tito; il portavoce ha precisato che le visite di Capi di Stato, per quanto augurabili, non possono essere improvvisate; esse richiedono una adeguata preparazione, ed allo stato attuale non è possibile affermare che questa preparazione sia a punto.

INTERPRETAZIONI INGLESI DEL VOLTAFACCIA RUSSO

SI TEME CHE LA PACE arrivi troppo in fretta

Le ripercussioni nel campo economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

[illegible]

CARLO TROTTER

Nessun trasferimento all'ONU dei negoziati per l'armistizio in Corea

Essi inizieranno a Panmunjon dopo lo scambio dei feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 2

Tutto procede con la massima regolarità e secondo le previsioni. La seduta odierna degli ufficiali di collegamento tra le due parti, avvenuto sotto la ormai famosa tenda di Panmunjon, è stata molto breve: undici minuti. Ha avuto un tono di ordinaria amministrazione tra gente che sta curando i particolari di un affare già concluso.

I rappresentanti comunisti hanno consegnato due lettere, uno del Primo Ministro comunista coreano Kim Il-sung e l'altra del generale Peng Teh-huai, comandante i volontari cinesi, ambedue dirette al generale Clark comandante superiore delle forze alleate. Clark ha avuto le due lettere poco più di mezz'ora dopo e subito le ha cominciate ad esaminare con i suoi consiglieri politici.

Il comando nemico, in sostanza, ha comunicato ufficialmente di aver già costituito la delegazione per le discussioni sullo scambio degli ammalati e dei feriti ed ha proposto che i lavori al riguardo abbiano inizio lunedì sei corrente, a Panmunjon ed ha chiesto inoltre — ed è l'unico dettaglio su cui sorgeranno forse ulteriori discussioni — che lunedì prossimo le due delegazioni decidano la data di ripresa dei negoziati d'armistizio.

Da parte alleata si è inclini considerare tale ultima richiesta con un certo ottimismo: non sembra, allo stato delle cose, che i comunisti intendano insistere per una simultanea discussione sullo scambio dei malati e dei feriti e delle residue ragioni di contrasto in rapporto all'armistizio, ragioni, che si riassumono nel noto dissenso sul rimpatrio volontario o meno dei prigionieri sani.

Certo è già questa sera che il generale Clark risponderà che la data di ripresa dei negoziati di armistizio non potrà che esser successiva allo scambio dei malati e dei feriti. O quanto meno posteriore alla definizione delle modalità di tale scambio ed all'inizio della loro concreta applicazione.

Dobbiamo aggiungere che alle due lettere anzidette erano allegati i testi integrali della famosa dichiarazione del 30 marzo del Primo Ministro e Ministro degli Esteri comunista cinese di Pechino, Chu En-lai — quella che ruppe il ghiaccio — e della dichiarazione di Kim Il-sung del giorno successivo.

Il particolare è stato subito apprezzato dal comando alleato, perchè significa che i comunisti, dopo aver tentato di trasferire i negoziati alle Nazioni Unite — telegrafando i due testi immediatamente al Segretario generale e manovrando perchè fossero subito discussi in quella sede — hanno capito che occorre ritornare a Panmunjon. Così l'odierna trasmissione dei due testi ha avuto il preciso significato di una notifica vera e propria a Clark di dette dichiarazioni perchè siano di base ai futuri sviluppi.

L'armistizio, quindi, sarà concluso a Panmunjon e resterà un documento strettamente militare.

Sulle linee di combattimento è ritornata quell'atmosfera di calma attesa, che ben conoscemmo l'anno scorso e prima, con la variante rispetto ad allora che la stessa atmosfera è riscontrata oggi anche nelle retrovie. La guerra aerea subisce una pausa analoga e ronzano per il cielo soltanto i ricognitori, che tengono sotto osservazione ogni chilometro quadrato del retrofronte avversario.

Le difficoltà più grosse sono create a Clark, in questo momento, dal Governo coreano del Sud il quale non trascura occasione per riaffermare la sua intransigenza sul programma massimo, tentando di impegnare addirittura il comando alleato nei riguardi del futuro assetto permanente della Corea, ancora di là da venire.

Sono dichiarazioni che mettono in imbarazzo gli stessi comandanti militari di unità sudiste in linea. Fortunatamente essi riconoscono che oggi conta raggiungere la cessazione delle ostilità con l'entrata in vigore dell'accordo d'armistizio. Poi vi sarà tempo di discutere del resto.

All'ultimo momento siamo informati che il generale Clark risponderà domani stesso ai generali avversari, contando di ricevere nella notte il benestare dello Stato maggiore alleato a Washington. E lo scambio potrà così aver inizio entro la settimana prossima.

I. N. S.

Sanguinoso scontro tra Mau Mau e poliziotti

Nairobi, 2

Un violento scontro si è verificato ieri sera tra terroristi Mau Mau e guardie indigene Kikuyu. I terroristi, che avevano attaccato ed incendiato un gruppo di capanne abitate da guardie indigene, hanno riportato 21 morti. Le perdite subite dalle guardie non sono ancora note.

PROSSIMA VISITA di Foster Dulles al Cairo

Il Cairo, 2

[illegible] diplomazione americane nei paesi del Medio Oriente. Non è ancora dato di sapere quanto durerà il soggiorno del Segretario di Stato nella capitale egiziana.

Benchè non sia stata fornita alcuna precisazione ufficiale in proposito, negli ambienti bene informati si ritiene che Foster Dulles approfitterà della sua permanenza in Egitto per discutere con i dirigenti della politica egiziana il problema della organizzazione generale del Medio Oriente sia dal punto di vista strategico che da quello economico.

IL NUOVO GABINETTO AUSTRIACO

Raab intensificherà i rapporti con l'Italia

Vienna, 2

Il nuovo Governo austriaco, varato dopo quasi otto settimane di trattative fra i due maggiori partiti, ha prestato oggi giuramento.

Il nuovo Cancelliere, ing. Julius Raab, parlando all'assemblea del suo partito sulle basi delle trattative e sulle varie ragioni che hanno determinato la formazione della nuova compagine governativa, ha inoltre dichiarato che il nuovo Governo e il nuovo Parlamento devono affrontare compiti importanti e non lievi, poichè dopo l'opera di ricostruzione attuata a grandi linee negli anni scorsi, occorre ora consolidare la situazione e creare le necessarie basi economiche per una migliore esistenza del popolo austriaco.

Raab, il nuovo Capo del Governo austriaco, è nato nel 1891. Nel 1927 venne eletto deputato del partito cristiano-sociale al Parlamento, nel 1934 creò la Federazione degli imprenditori industriali, nel gennaio 1938 entrò a far parte dell'ultimo Gabinetto Schuschnigg come Ministro del Commercio. Dopo l'«Anschluss» si impiegò in una azienda di lavori stradali. Ritornò alla vita politica dopo il crollo del nazismo. Fondò nel 1945 la Confederazione dell'economia austriaca e assunse successivamente la presidenza della camera federale dell'economia industriale. Dal 1951 era capo del partito popolare.

Il Cancelliere Raab ha relazioni di personale amicizia con gli uomini del Governo e con altri esponenti di circoli politici italiani. E' stato spesso a Roma, dove ha, anzi, festeggiato il suo ultimo compleanno. I suoi rapporti con l'Italia e con il Governo italiano si sono rafforzati anche non molto tempo fa, in occasione della visita a Vienna del Sottosegretario italiano agli Esteri on. Taviani, con il quale egli ha avuto lunghi e importanti colloqui, messi in rilievo dalla stampa austriaca.

Durante una conferenza stampa tenuta oggi nella sala del famoso «Congresso di Vienna», il nuovo Cancelliere austriaco Raab, rispondendo ad una domanda del corrispondente dell'«Ansa» sulle relazioni italo-austriache, ha dichiarato che il nuovo Governo austriaco continuerà nella politica di amicizia sinora seguita con l'Italia e cercherà di intensificare particolarmente gli scambi commerciali per i quali esistono le basi e le condizioni più favorevoli.

CRONACA DELLA CITTA'

L'EFFICIENZA DEL PORTO e gli impianti ferroviari

Spesso i traffici sono stati messi in crisi dalla inadeguatezza delle attrezzature di sfogo e di smistamento

(L. Ragusin Righi) Bisogna premettere che i traffici del porto di Trieste hanno un carattere [illegible]

[illegible]

200 carri che in media giornalmente transitano da e per Zaule-Aquilinia, e si avrà un quadro abbastanza chiaro del grave pericolo di congestionamento a cui lo scalo di Campo Marzio è ora soggetto.

L'avv. Tullio Puecher presidente della C.R.I.

Apprendiamo che, essendo cessata, col conseguimento dei suoi scopi, la gestione commissariale di cui era stato incaricato il comm. rag. Eugenio Buzzonetti, il Presidente generale della C.R.I., on. prof. Mario Longhena ha, con suo recente provvedimento, nominato a presiedere la Delegazione di Trieste della C.R.I. l'avv. Tullio Puecher, già in funzione quale consulente amministrativo della Delegazione stessa, e che col 1.o aprile c. a. ha preso possesso della nuova carica e ricevuto le consegne dal commissario uscente.

Domani s'inaugura il convegno della Gioventù liberale europea

Domattina avrà inizio il convegno di studi della «Jeunesses Européennes Libérales» e della «World Federation of Liberal and Radical Youth» sul problema di Trieste. Dopo le visite alle autorità, i congressisti si riuniranno alle ore 16 nella sede del Partito liberale italiano per ascoltare le relazioni del dott. Bruno Tolusso su «Il problema di Trieste», del sig. Sergio Kostoris su «Gli aspetti giuridici della questione del T.L.T.», di un rappresentante del C.L.N.I. su «L'Istria e la Zona B», e del sig. Fulvio Anzellotti su «Trieste, il nazionalismo, l'Europa». E' confermata fra l'altro la partecipazione al convegno di M. René Dreze, presidente della J.E.L., segretario generale del Partito liberale belga, deputato al Parlamento; di M. Christian Loyautè, segretario generale della J.E.L., già deputato al Parlamento francese, e del dott. Giampiero Orsello, segretario nazionale della Gioventù liberale italiana, i quali terranno lunedì prossimo, alle ore 10.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio, una conferenza pubblica.

Aumento della tariffa oraria degli ingegneri. In analogia a quanto già deliberato dalla maggioranza dei Consigli degli Ordini degli ingegneri d'Italia, anche il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Trieste ha deliberato, in attesa dell'approvazione della nuova tariffa nazionale, l'aumento della tariffa oraria da lire 600 a lire 1200, e ciò a partire dal 1.o aprile 1953.

I riti del Venerdì Santo

Un'indulgenza speciale concessa dal Pontefice - I tre minuti di silenzio alle ore 15 - Doni ai figli dei profughi giuliani - L'amnistia a 30 condannati

Nell'odierna commemorazione del sacrificio di Gesù Cristo, la Radio Vaticana trasmetterà alle ore 17 il «Testamento di Gesù», opera mistica di Francesco Pellegrino, musicata da Alberico Vitalini. Il Pontefice ha voluto concedere l'indulgenza plenaria a tutti coloro che ascolteranno la trasmissione, che sarà diffusa anche da Radio Trieste.

Ha avuto ieri mattina in tutte le chiese della città i riti particolari della Settimana Santa. Alle 9, nella basilica di San Giusto, è stato celebrato il Pontificale con la consacrazione degli oli e la processione al sepolcro.

Degno di particolare rilievo è il sepolcro allestito nella chiesa di San Francesco in via Giulia, opera di fra Giulio Rella: misura diciotto metri e comprende una suggestiva serie di figure e simboli rappresentanti la Passione.

Oggi, Venerdì Santo, ha inizio, in Cattedrale, alle ore 10 la Messa dei Presantificati con l'adorazione della Croce. Celebrerà il Vescovo diocesano; alle 18.15 egli parteciperà alla Via Crucis, che sarà seguita dal canto del Miserere e dalla predica della Passione.

Nella Parrocchia di Santa Maria Maggiore, oggi a mezzogiorno, avrà inizio la solenne cerimonia delle «Tre ore di agonia di Gesù», con brevi sermoni e commento musicale; alle ore 19 avrà luogo la «Via Crucis» con commento di musica polifonica.

Il Comitato antiblasfemo prega tutti i datori di lavoro, compresi gli enti pubblici, di disporre la sospensione di ogni attività, oggi alle ore 15, per la durata di tre minuti, onde dare la possibilità a tutti di raccogliersi o di elevare il pensiero a Gesù Redentore. Il Comitato raccomanda inoltre ai cittadini, in qualsiasi posto si trovino, di sostare in silenzio durante questi tre minuti.

Seguendo una simpatica tradizione, che si ripete da tempo a Trieste in favore dei bimbi dei profughi giuliani, anche ieri pomeriggio, come alla vigilia di Natale, sono stati distribuiti dei pacchi dono, in occasione delle feste pasquali. S. E. il Vescovo Santin, il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Sartori in rappresentanza di S. E. Vitelli (Dir. Sup. Affari Civili), il Presidente di Zona dott. Miceli, il dott. Fragiacomo del C.L.N. dell'Istria e il rag. Cuccagna del Comitato assistenza P. B., hanno presenziato alla piccola festa del Teatro Romano, in via Rossetti e al Silos. Tra la gioia dei bimbi, il Vescovo, il Sindaco e il dott. Fragiacomo hanno rivolto ai convenuti brevi parole di augurio e di fede.

In occasione della Pasqua, il gen. Winterton, comandante di Zona, ha concesso la grazia a una trentina di persone condannate dalla Magistratura locale. Il relativo comunicato del G.M.A rileva che il provvedimento è conforme alla direttiva da tempo adottata dal G.M.A. di concedere la grazia, qualora l'atto sia giustificato dalle circostanze.

Orario dei negozi per le feste pasquali

Il Presidente di Zona ha stabilito, in deroga alle disposizioni vigenti, il seguente orario per i negozi in occasione delle feste pasquali.

Tutti i negozi, compresi i barbieri e parrucchieri per signora, restano facoltativamente aperti fino alle ore 21 di sabato; resteranno invece chiusi durante tutta la giornata di lunedì, tranne le panetterie, e le latterie che terranno aperto fino alle ore 13, ed i fiorai, le pasticcerie, confetterie biscotterie e rosticcerie che osserveranno l'orario normale.

Il Comune informa che, in occasione delle feste pasquali, l'Albergo diurno di piazza della Libertà osserverà il seguente orario: sabato: ininterrottamente dalle 7.30 alle 21; domenica: chiuso tutto il giorno; lunedì: dalle 7.30 alle 13.

Un'autolettiga della CRI, con a bordo il medico di turno, dott. Biagini, è accorsa iersera, poco prima delle 21, in via Orlandini, dove, nel giardino di quella strada, c'era un bambino ferito: Antonio Mastromauro, di 12 anni, abitante in via Lorenzetti 32, il quale presentava una contusione al parietale destro ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Poco prima, giocando, il ragazzo era inciampato su un sasso ed era caduto sul terreno ricoperto di ghiaia. E' stato accompagnato all'ospedale.

LE RASSEGNE ECONOMICHE DELLA SETTIMANA

PROBLEMI DEGLI SPEDIZIONIERI

Si reclama l'attuazione di alcuni provvedimenti al fine di proteggere le nostre relazioni commerciali e intensificarle

Potremmo definire, questa la settimana di rassegna delle attività economiche e specificatamente del traffico commerciale, con il susseguirsi delle assemblee di categoria che in questi giorni portano gli uomini di affari a discutere, settore per settore, i consuntivi dell'ultimo anno di lavoro, i problemi vecchi e nuovi e i programmi per l'avvenire.

E' oggi la volta di illustrare attività e problemi degli spedizionieri, la cui assemblea ha avuto luogo l'altra sera, caratterizzata da un'interessante relazione del presidente dott. Caidassi, che ha analizzato gli aspetti principali del traffico commerciale del nostro emporio. La situazione del settore già è stata affrontata indirettamente dal nostro giornale, con la pubblicazione della relazione dell'ing. Bernardi, direttore dei Magazzini Generali, sulla attività portuale nel 1952. I dati sono quindi noti: nell'anno trascorso si è raggiunta la cifra di 4 milioni di tonnellate di merci sbarcate o imbarcate nel nostro porto. Cifra cospicua, ma formata essenzialmente da merci di massa di relativo reddito, mentre un certo declino si è registrato nel movimento dei traffici di transito, declino accentuatosi nei primi mesi di quest'anno a seguito dell'intensificata concorrenza dei porti nordici e di Fiume. Dalla relazione del presidente e dal dibattito che ne è seguito, traspare la seria preoccupazione degli spedizionieri per il prossimo futuro, nonchè l'urgenza di provvedimenti atti a difendere le nostre relazioni commerciali e ad intensificarle quanto più possibile.

Parecchio già si è fatto in questo senso: in primo luogo con lo incremento delle linee marittime, quella lloydiana per il Sud Africa e quelle per il Tirreno-Marsiglia-Spagna e per il Nord Europa. Armatori privati e compagnie estere hanno a loro volta intensificato i collegamenti con il Levante, il Mediterraneo centrale e occidentale, il Mar Rosso, il golgo Persico e l'America settentrionale e meridionale. Hanno espresso fiducia gli spedizionieri per l'ulteriore miglioramento dei servizi del Lloyd Triestino, specie per il collegamento con l'India, ed hanno auspicato la ripresa del servizio per il Nord America, da parte della Società Italia, con le motonavi «Saturnia» e «Vulcania». In quest'azione di valido ausilio è stata la collaborazione di Venezia nella comune difesa degli interessi adriatici.

Un problema grave per il mantenimento dei traffici è rappresentato dai costi dei servizi portuali, e la categoria degli spedizionieri ha espresso il voto che in questo campo si concretino presto tangibili aiuti, sia per il ripristino delle prerogative dei punti franchi, come pure per l'adeguamento delle tariffe gravanti a carico della nave e, rispettivamente, della merce, in modo da eliminare le sperequazioni che attualmente sussistono a danno della nostra città. Costante è stata la opera dei Magazzini Generali direta a rinnovare e perfezionare sempre meglio l'organizzazione dei servizi, e di ciò gli spedizionieri hanno dato atto, con un caloroso ringraziamento, al direttore dello Ente. Ed ai servizi portuali si collegano quelli ferroviari, che del pari richiedono miglioramento, intensificazione e adeguata tutela tariffaria.

Tra le iniziative positive già attuate, il dott. Caidassi ha ricordato l'azione comune di propaganda fatta dalle categorie economiche a Vienna, all'inaugurazione di quella Fiera campionaria. Dai buoni risultati raccolti nella capitale austriaca, gli spedizionieri traggono auspicio per la costituzione di un fronte comune degli operatori economici, al fine di più validamente soccorrere alla situazione di emergenza che si profila per il nostro porto. Tale solidarietà ha dato recentmente anche altro buon frutto con la raggiunta soluzione dell'annoso problema della disciplina del lavoro portuale, per la quale è stata all'inizio dell'anno estesa a Trieste la legislazione nazionale.

In materia fiscale anche gli spedizionieri hanno fatto appello alle autorità perchè nell'imposizione dei tributi sia tenuto sempre conto, con comprensione e sollecitudine, della difficile situazione in cui opera la categoria, alla quale deve esere riconosciuto il merito primo nell'acquisizione dei traffici che alimentano la vita economica del porto e dell'emporio. Per la preziosa opera da loro svolta nei molteplici campi d'attività, il dott. Caidussi ha ricordato ed elogiato al termine della relazione i vicepresidenti dell'Associazione, comm. Pontelli e Terrile e il segretario ing. Suppani.

IL NUMERO 223 risponde sempre

In relazione al pericolo costituito dai residuati bellici, si raccomanda ai genitori di mettere in guardia i propri figli contro qualsiasi oggetto metallico di forma sospetta, giacente nelle campagne. Sono particolarmente pericolose le zone del monte San Pantaleone, di Cattinara nei pressi della ex polveriera, l'Hermada e le foci del Timavo. Chi trova qualsiasi oggetto metallico di forma cilindrica od ovoidale, di natura sospetta, non deve toccarlo, ma avvertire la Polizia del ritrovamento, telefonando al n. 223. Agendo così avrà evitato un'insidia mortale.

Due mesi d'ospedale per un "passaggio" sulla Vespa

Finito il suo turno di lavoro presso uno stabilimento della periferia, dov'è occupato per conto dell'Acegat, il meccanico Giovanni Flego, di 39 anni, abitante al Silos di piazza Libertà, si è sentito offrire dal suo capoturno, Emilio Ferrucci, di 34 anni, da Aquilinia, un passaggio sulla sua Vespa per rincasare. Il Flego, accettato l'invito, si è seduto sul sellino posteriore dello scooter, che, verso le 17, percorreva il Corso Cavour. Il Ferrucci, che pilotava la motoretta, nell'avvicinarsi all'incrocio con la via Milano è stato superato dalla Fiat 1100, Roma 141256, ch'era guidata da Pietro Giacomini di 28 anni, da Farnei di Muggia 864. Mentre l'auto s'accingeva a svoltare in via Milano, il solito incauto passante si è slanciato di corsa attraverso l'incrocio, e il Giacomini, per non travolgerlo, ha dovuto inchiodare di botto la macchina. Al momento della brusca frenata, la Vespa era ruota a ruota con la «1100» e il Ferrucci ha tentato di superare la macchina per non investirla a tergo; ma nel passare accanto alla «1100» il Flego è rimasto con la gamba destra pressata contro uno dei parafanghi dell'auto, ed ha riportato la frattura esposta dell'arto; la Vespa si rovesciava, e mentre il Ferrucci rimaneva illeso, era ancora il Flego che riportava escoriazioni multiple al viso. In preda ad intenso choc, il poveretto è stato trasportato all'ospedale. La prognosi è di due mesi.

Il paciere le busca

L'adagio che dice «tra i due litiganti il terzo gode» è vecchio quanto il mondo, tuttavia la gente continua a sperimentarlo sulla propria pelle. Così il bracciante Pietro Burlini, di 53 anni, abitante in via dell'Industria 5, il quale, nel salire sabato sera, verso le 19.30, la scala Bernini, vedeva due tizi che se le stavano suonando con energia. Obbedendo a un istintivo senso di cavalleria, il Burlini si buttava tra i litiganti, col risultato di buscarsi un pugno in pieno viso. I due fuggivano, e il paciere, con l'occhio sinistro pesto e dolorante, rincasava. Col passare dei giorni, l'occhio è andato peggiorando, e iersera il Burlini si è presentato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di due settimane.

DOPO IL RECENTE INCONTRO DI PALLACANESTRO ALLA FIERA

INSEGNAMENTI D'UNA FORTUNATA manifestazione di carattere sportivo

Lo spettacolo di sport offerto una settimana fa alla Fiera dai pallacestisti d'Italia e di Francia, resterà a lungo un grato ricordo. [illegible]

tutti un poco per ospitare quella folla di sportivi giunti per la occasione in città. Anche se non si è trattato di un flusso eccezionale ma di una sosta limita- [illegible]

Sulla rivalutazione delle pensioni dell'ex Commerciale Triestina

I rappresentanti del Comitato per i pensionati della ex Banca Commerciale Triestina ci fanno pervenire la lettera seguente:

«Con riferimento alla nota comparsa nel «Giornale di Trieste» di ieri sotto il titolo «La rivalutazione delle pensioni della ex Banca Commerciale Triestina», ci teniamo di aggiungere che nella vertenza per la regolazione delle nostre pensioni, in prima linea, ci sorressero ed affiancarono l'on. avv. Giovanni Tanasco e il nostro Sindaco ing. Gianni Bartoli. Inoltre, vogliamo ricordare l'opera veramente efficace svolta dalla locale Camera confederale del Lavoro, dalla Direzione della Democrazia Cristiana, dalle «ACLI» di Roma (on. prof. F. Storchi) e di Trieste (rag. Piero Pistolozzi), dall'avv. Michele Miani del P.R.I. nonchè dal dott. Farci, ispettore compartimentale dell'I.N.P.S., e dall'avv. Nino Condorelli di Roma, che tanto validamente concorsero all'avviamento della definitiva soluzione di questa nostra santa causa. E' nostro dovere ancora rammentare l'opera umanitaria e comprensiva dimostrata a nostro favore dai competenti Ministeri della Repubblica e dai loro più alti funzionari. A tutti vada l'espressione della nostra imperitura gratitudine per l'atto di giustizia sociale compiuto».

LE CONFERENZE

[illegible]

I lavori di rinnovamento della via dell'Istria

[illegible] …amo dato notizia gior… …nune ha dato il via ai …nnovamento della via …che sarà tutta rifatta, …luppo graduale dei lavori …ottofondo, nella rete …tura e nella pavimen…dale. Ora è stato pub… Comune il bando di …primo lotto di lavori, …te le opere di sottofon…tura per il tratto del…stria che va dalla via …via Baiamonti, all'ini…lla zona dei cimiteri. …no complesso di lavo…rà una spesa di 112 …re e verrà iniziato nei …di maggio, a conclu…gara d'asta che è fis… 20 aprile.

L'assemblea dell'A.N.U.P.S.A.

[illegible] …po di Trieste, dell'Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo — A.N.U.P.S.A. — in assemblea ordinaria annuale. A presiedere la riunione è stato chiamato a unanimità il colonnello Guglielmo Focardi. Nell'assumere la direzione dell'assemblea, il presidente Focardi ha rivolto ai colleghi convenuti, anziani ufficiali dell'Esercito, espressioni di saluto e di cameratesco affetto. Nel corso della discussione i convenuti hanno trattato gli argomenti di maggior interesse per la categoria. L'assemblea è quindi passata all'elezioni delle cariche sociali. Sono risultati eletti membri del Consiglio direttivo: col. C. Focardi, t. col. P. Zoppolato, t. col. G. Marsili, col. S. Nepitello, t. col. G. Sanfelice, col. E. Policastro, magg. G. Tumino, t. col. A. Mari, t. col. M. Manfredi, t. col. C. Nucifaro, magg. G. Marzocchi. L'assemblea si è chiusa in piena identità di vedute nel rispetto delle tradizioni e del dovere e dell'amore all'Italia.

ASTERISCHI

LAUREA

Il signor Sergio Gombani ha conseguito presso l'Università di Padova la laurea in Ingegneria elettrotecnica, col massimo dei voti e lode, discutendo la tesi: «Definizione degli operatori di reattanza nelle macchine sincrone secondo la trasformazione integrale di Laplace». Relatore, il chiarissimo prof. Giovanni Someda. Rallegramenti ed auguri.

La disoccupazione giovanile

Una serie di proposte al G.M.A. da parte del Consiglio delle Acli

Il problema della disoccupazione giovanile, che nonostante i provvedimenti delle autorità competenti va aggravandosi è stato preso in esame dal Consiglio provinciale delle ACLI, il quale ha constatato che la mancata regolamentazione giuridica dell'apprendistato è una delle cause maggiori della grave piaga. Visto che il progetto di legge sulla disciplina dell'apprendistato, approvato dalla Camera dei deputati il 13 marzo scorso, risponde alle esigenze nazionali e locali, ed alle aspirazioni dei giovani, il Consiglio delle ACLI ha deliberato di raccomandare al G. M. A. l'emanazione di un ordine concernente le disposizioni di cui al progetto legge nazionale, integrato dai provvedimenti già applicati in materia.

Nel frattempo le ACLI indicano al G. M. A. la necessità immediata: 1) di estendere i benefici finanziari di cui all'Ordine n. 5 del 10-1-51 prorogato con l'Ordine 199 del 30-12-52, a tutte indistintamente le aziende che applicano contratti collettivi in cui si prevede l'impiego di apprendisti; benefici finora limitati alle aziende industriali ed artigiane; 2) di allargare la Commissione consultiva per l'apprendistato, istituita col succitato Ordine n. 5, con la partecipazione dei rappresentanti dei principal enti gestori di corsi di addestramento professionale; 3) di disporre che nel piano dei corsi di addestramento e qualificazione, promossi dal Dipartimento del Lavoro e dagli enti di istruzione professionale, vengano inclusi tutti quei corsi che interessano professioni e mestieri per i quali localmente scarseggia la mano d'opera».

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible] …morti 6. …Costalunga Giuseppe a. …nja ved. Fabbri Maria …h in Berzan Amalia a. …in Spazzapan Maria a. …Carlo a. 45; Skotniczky …Maria a. 58.

CALENDARIETTO

[illegible] …peratura massima 18.7, …; umidità 56 per cen… …ne 764,2 stazionaria; …a del mare 12.3. …Riccardo. — Il sole …5.42, tramonta alle …luna sorge alle 23.18, …ile 6.58. …ggi: bassa ore 5.15, cm. …l. m.; alta ore 11.30, …ra il l. m.; ore 16.40, …to il l. m.; alta ore …2 sopra il l. m. — DO… …sa ore 6, cm. 40 sotto

…tturno delle farmacie: …a Bernini 4; Millo, via …11; Mizzan, piazza Ve… …amaro-Neri, via Dante …glia, Barcola; Nicoli,

Assemblea generale della Sezione C.A. «XXX Ottobre»

…dì 10 corr., alle ore 20, …la Magna della Camera… …ercio (g.c.) è convocata …generale ordinaria …ne C.A.I. «Associazione …re».

LA RADIO

TRIESTE

11: Schubert: Quartetto in do maggiore op. 163; 12: Cori religiosi; 12.15: Musica sinfonica; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Musiche per clavicembalo; 17: In collegamento con la Radio vaticana: «Testamento di Gesù»; 18: Le sette parole di Cristo sulla Croce: Ho sete; 18.15: Musica sinfonica; 19: Voce dell'America e rassegna della stampa americana; 19.20: Canti spirituali negri; 19.35: Dal mondo cattolico; 19.50: Brevisport; 20.25: Musiche per il Venerdì Santo; 21.25: «Giuda», radiodramma di Alberto Perrini; 22.25: «La deposizione», oratorio per soli, coro e orchestra — testo di Enzio Cetrangolo — musica di Dante D'Ambrosi;

PROGRAMMA NAZIONALE

18.15: Album musicale; 17: «Il testamento di Gesù», sette quadri di F. Pellegrino; 18.15: «La contesa matrimoniale del corpo e dell'anima», autosacramental di Pedro Calderon de la Barca; 19.30: Poesie e musiche sulla Passione; 21: Concerto sinfonico, diretto da J. Keilbert.

SECONDO PROGRAMMA

13: Musiche di Mozart; 13.45: Pagine operistiche; 14.15: La donna nei Vangeli; 19.30: Musiche di Haydn; 20.30-21: Musiche di Schumann.

SPETTACOLI

Domani al Verdi debutto della Compagnia «Ricci-Magni»

Domani alle ore 21, debutto della Compagnia «Renzo Ricci - Eva Magni», della quale fanno parte: Giulio Oppi, Nando Gazzolo, Lina Bacci, Wanda Benedetti, Gianni, Galavotti, Dora Polato, Mario Chiocchio, Sandro Tolomei. Il repertorio della Compagnia comprende: «Il piccolo santo» di R. Bracco, «Letto matrimoniale» novità di J. de Hartog, «Il rifugio» di D. Niccodemi, «Addio Mr. Harris», novità di Rattingan, «Breve incontro», novità di N. Coward, e «La raffica», tre atti di H. Bernstein, che verrà rappresentata domani sera, sabato, alle ore 21, e domenica nell'unica recita alle 17.

L'ultima recita del Piccolo Teatro — Commemorato Giulio Stival

Il folto uditorio che ha presenziato ieri all'ultima recita della Compagnia del «Piccolo Teatro» della Città di Milano, ha salutato con fervidi battimani tutti gl'interpreti de «L'ingranaggio» di Sartre ed ha partecipato con commosso pensiero in silenzioso raccoglimento alla nobile rievocazione che Tino Carraro ha fatto di Giulio Stival l'attore indimenticabile morto ieri tragicamente in un incidente d'auto.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Oggi riposo. Domani: Renzo Ricci-Eva Magni in «La raffica» di H. Berustein.

ROSSETTI. Oggi chiuso. Domani: «Il ribelle di Giava».
EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani: «Il sole splende alto», l'ultimo capolavoro di John Ford, con Charles Winninger.
NAZIONALE. Oggi chiuso. Domani: «Ivanhoe», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Domani: una fiaba meravigliosa: «Il giardino incantato», il primo film a colori con Gianni e Pinotto. Comicità e fantasia per piccoli e grandi.
FENICE. Oggi chiuso. Domani: «Spartaco».
ARCOBALENO. Oggi chiuso. Domani ore 14: «Le nevi del Chilimangiaro», in technicolor, con Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Gardner. Prezzi normali: adulti 250, ridotti 180. Enal 220.
ASTRA ROIANO. Oggi chiuso. Domani: «I sette dell'Orsa maggiore».
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Nostra Signora di Fatima», un Warner Color che ha scosso il mondo intero con G. Roland, S. Whytney, A. Clark, P. Silvera. Prezzi lire 250, ridotti 180

ALABARDA. 16: «Eroica», eccezionale film musicale sulla vita di L. van Beethoven, nella infiammata atmosfera della Corte imperiale di Vienna. Ultimo giorno.
ARISTON. Oggi chiuso.
ARISTON. Domenica: eccezionale mattinata Walt Disney, i ntechnicolor, per bambini, con «Saludos amigos», e cinque nuovi Paperini.
ARMONIA. Chiuso. Domani: «Nervi d'acciaio», grandioso technicolore, A. Sheridan, J. Lund. Nuovo spettacolo di varietà.
AURORA. Oggi chiuso. Domani: «Cantando sotto la pioggia».
GARIBALDI. Oggi chiuso. Domani: «I lancieri alla riscossa», in cinecolor, con Rod Cameron. Seguirà Giornale Sport.
IDEALE. 16: «Il figlio di Lassy» eccezionale technicolor Metro. Domani replica dello spettacolare technicolor: «La calata dei mongoli».
IMPERO. 16.15: «Peppino e Violetta», capolavoro italiano di bellezza e poesia, esaltato in tutto il mondo I vis. assoluta. Domani: «La Presidentessa».
ITALIA. 16: «Il re dei re» di Cecil B. De Mille. Il più grande dramma dell'umanità.
MARE. 16: «Le eroiche gesta di Paperino», technicolor di W. Disney.
MODERNO. Oggi chiuso. Domani: «Trinidad», con Rita Hayworth.
SAVONA. 15: «Il giardino segreto», Metro, con Margaret O'Brien e Herbert Marshall.
SECOLO. Oggi chiuso. Domani: «Il colonnello Hollister».
VIALE. 16: «Maria di Magdala». La passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo La più grandiosa interpretazione realizzata nel Sud America in occasione dell'Anno Santo. Domani un technicolor Metro: «Largo, passo io!», con lo spassosissimo comico Red Skelton.
VIALE. Domenca mattinata ore 10 e 11.30. A richiesta di molte famiglie: «Biancaneve e i 7 nani». Questo capolavoro di Walt Disney in technicolor non sarà proiettato più nel presente anno a Trieste: Prezzi: lire 80 e 100.
VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Domani: «Perdonami se mi ami», Loretta Young, Jeff Chandler. Capolavoro Universal.
AZZURRO. 16: Soltanto oggi il grandioso capolavoro che commosse tutto il mondo: «La famiglia Sullivan» con Ann Baxter, Thomas Mitchell. Domani: «Gli avvoltoi non volano».
BELVEDERE. Chiuso. Domani: «Una bruna indiavolata».
MARCONI. 16: «Ronda di mezzanotte», il più divertente film con S. Laurel e O. Hardy.
MASSIMO. 16.30: «Il re dei re» di Cecil B. De Mille. Il più grande dramma dell'umanità.
NOVO CINE. 16: «L'isola del tesoro», il bellissimo lavoro di Walt Disney e il sensazionale documentario «La valle dei castori», tutto in technicolor. Due giorni soli.
ODEON. 15: «Il segreto di Fatima» con Ines Orsini, l'indimenticabile Maria Goretti di «Cielo sulla palude». Prima visione assoluta per Trieste. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Cenerentola». Grandioso technicolor a cartoni animati di Walt Disney.
VENEZIA. «Spada nel deserto», Dana Andrews, Marta Toren.

† Munito dei conforti religiosi, il 1.o aprile, alle ore 22, chiudeva la sua laboriosa giornata

Luigi Favaro Fabris

Ne dà, straziata, l'annuncio la moglie RITA JONE DE CONCILIIS. I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15.30, dalla casa dell'Estinto, Galleria Matteotti 9.

La presente serve da partecipazione personale

Mestre, 1 aprile 1953.

† Giovedì 19 marzo 1953 decedeva in Roma

Antonio Granzotto

La moglie CLARA BALLARIN ne dà il triste annuncio ad esequie avvenute, per espressa volontà dell'Estinto.

Roma - Via Matera 9.

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro

Angela

la mamma e i fratelli La ricordano con immutato dolore.

Famiglia AURIA

In suffragio della cara

Anna Zinchelli

nata STANZINI

il 7 corrente, trigesimo della morte, alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa nella Cattedrale di San Giusto, all'altare della Pietà.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia ha con sentenza 10 febbraio 1953 dichiarata la morte presunta, come avvenuta alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945, di CHIADES FERNANDA nata a Gorizia il 15 luglio 1904 e CHIADES CARMEN nata a Gorizia il 2 novembre 1909, entrambe del fu Domenico e fu Emma Michelus.

Avv. Venuti

LA SANTA e l'inquisitore

ERO andato ad Avila per cercare Santa Teresa.

Sebbene mi avessero avvertito che poche e povere cose restavano della sua vita personale e che anche quelle poche non erano tali da destare impressione volevo vivere un giorno, almeno un giorno, dove era nata e dove era vissuta quasi tutta la vita una delle donne più straordinarie del Cinquecento, una delle Sante più infaticabili che la Chiesa abbia fatto ascendere agli onori degli altari. Ma nell'attraversare l'altopiano, nel trovarmi di fronte alle mura di Avila io avevo già incontrata la Santa nelle linee aspre e dure del paese. In una terra dove le rocce ed il vento sono gli elementi dominatori, [illegible] Santa Teresa era la naturale forza mistica mescolata alle forze fisiche. La voce di Dio doveva essere alta, autoritaria per farsi sentire, la missionaria di Dio doveva avere l'anima fatta di granito per vincere, anche se talvolta, esausta dall'eterno andare e dal lottare contro tanti errori, [illegible] stanchezza: «O señor, estoy cansado, ya es tiempo che nos veamos».

Io guardo con mediocre interesse i resti della sua casa [illegible] dalla chiesa che le hanno dedicato, il primo convento che ella edificò, la statua che le fu innalzata nella piazza dell'Alcazar, la chiesa di San Giovanni dove fu battezzata, il museo e la biblioteca intitolati al suo nome. Piccole devote cose nelle quali più che il suo spirito vive la adorazione un poco esclusiva della gente castigliana. In Avila ed in tutta la Spagna resta di lei qualche cosa di molto più grande e duraturo [illegible] di dignità rigida infusa da lei ai conventi ed alle comunità religiose [illegible] popolo spagnuolo. [illegible] i secoli della riconquista e la Spagna si cristallizzava nei connotati morali che il Cinquecento le avrebbe dati; era l'ora di edificare una civiltà che avrebbe resistito al lungo succedersi di generazioni. Filippo II dalla solitudine dell'Escorial imprimeva alla politica dell'impero il carattere rigidamente conservatore, Santa Teresa riformando gli ordini religiosi e dettando al mondo cattolico regole spartane dava alla conservazione spagnuola il [illegible] di un acceso misticismo. Donna giunta alla grazia da una giovinezza piena di tempeste, [illegible] malattie lunghe e penose nonostante le quali [illegible] viaggiò a dorso di mulo come un soldato, scrisse leggi di vita, impose discipline austere, fu la vera Santa dell'Alta Castiglia, capace di marciare per anni tra i sassi e non fermarsi mai. Avvenne allora che il popolo di Castiglia e poi molta altra parte del popolo di Spagna la guardasse come esempio e guida. [illegible] Santa Teresa fu quindi una sorgente appassionata di quella fede per la quale la Spagna si è battuta e si batte sempre, e Avila attraverso un rivolo di misticismo [illegible] le tradizioni [illegible]. Le mura hanno ragione di non lasciarsi smantellare, di resistere al vento ed al sole degli altopiani, perchè custodiscono nel loro interno delle tradizioni che [illegible] essenza più tipicamente spagnola: l'essenza religiosa.

Dentro Avila si può scoprire uno dei segreti profondi della vita iberica [illegible].

Ma se vi [illegible] scendere ancora nel profondo [illegible] mura e piedi del colle che sorregge la città, un convento dove riposa il grande [illegible] spagnuolo ancora dell'autorità, più radicato nelle fibre dell'anima [illegible] sangue iberico: la implacabilità. Scendi per la strada che digrada dalle mura, entri nella chiesa di San Tomaso annessa al convento dei domenicani, [illegible] il grande inquisitore di Spagna: Tomaso Torquemada.

Davanti a te non giace un uomo attorno al quale aleggiano le più cupe leggende, [illegible] le più atroci maledizioni, davanti a te sta la vita morale della Spagna del Quattrocento [illegible] l'abito mentale, la regola civile, il costume, la giustizia, la persecuzione, il terrore, lo spirito di denuncia di un popolo [illegible] inesorabile contro gli altri e contro sè.

Dalla pace di questi conventi uscirono regole di lunga meditazione e sanguinosa esperienza [illegible] Isabella la Cattolica [illegible] Napoleone.

La tomba del monaco vi spiegherà infinite cose. [illegible]

[illegible] scere nel cuore della razza l'istinto della battaglia contro ogni altra maniera di credere che non fosse la sua, ma una volta cacciati dal paese gli eretici che li avevano tenuti servi per otto secoli gli spagnuoli cominciarono a cercare dentro le loro file l'eresia, a cercarla tra i discendenti degli antichi invasori, nel groviglio del sangue misto che irretiva la penisola, nelle schiere ancora più strette degli spagnuoli puri, degli amici, dei parenti, dei famigliari.

La lotta contro l'aresia non era più guerra nazionale, ma battaglia sotterranea nel cerchio delle mura nazionali che frugava la Spagna nelle fibre più intime per trovare se vi fosse rimasta qualche goccia di veleno. Ciascun spagnuolo vedeva nell'altro un possibile eretico, nessuno era sicuro di sfuggire la terribile accusa ed a sua volta era portato ad accusare il vicino e l'amico. Certe cronache di quella Spagna furiosa sembrano cronache contemporanee della Russia sovietica.

Torquemada, il monaco che non ebbe mai pace, si assunse il compito di dare alla crudele inquietudine del popolo una codificazione, una regola, perchè almeno la feroce ricerca degli eretici avesse qualche limite e qualche legge. Primo fra tutti nella caccia ai reprobi, egli aveva il senso di una giustizia che uguagliava nel tormento e nella morte gli umili ed i grandi, i miserabili ed i potenti, ma spagnuolo al cento per cento non conosceva perdono davanti ad una questione ideale e colpiva. La sua regola che investiva tutti i cittadini di tremendi pericoli, che li invitava a denunciare l'eresia nella loro stessa casa, che non ammetteva tregua e giustificava ogni tortura per strappare confessioni le quali significavano morte, comandò per tre secoli il paese. Da vivo egli aveva dato terrificante esempio di crudele inflessibilità cacciando gli ebrei dalla Spagna, facendo morire sul rogo novemila persone, bruciandone in effige seimila ottocento, torturandone novantasei mila. Ma anche lui morto il rigore non si affievoliva, trascorsero sotto questo fosco sole il Cinquecento, il Seicento, il Settecento, e quando le armate di Napoleone distruggevano gli ultimi [illegible] della inquisizione, il fermento della caccia all'eretico era già penetrato profondamente nella carne e nel sangue del popolo di Spagna.

Questi, ad Avila, vicino alla Santa inflessibile giace questo inflessibile giudice e carnefice. I secoli che li videro vivere si chiamano secoli durissimi, ma possono essi stare a paragone del nostro secolo?

PAOLO NOMADE

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Federico Fellini sta per ultimare, in interno a Cinecittà, la lavorazione de «I vitelloni», prodotto dalla Peg Film - Cité Film di Parigi. Interpreti principali sono Alberto Sordi, Eleonora Ruffo, Carlo Romano, Franco Interlenghi, Lida Baarova, Leopoldo Trieste, Arlette Sauvage, Jean Brochard. Gli esterni del film sono stati girati a Viterbo e a Roma. Operatori Martelli e Trasatti, direttore di produzione Luigi Giacosi.

*

PARIGI — Trentatrè film italiani sono stati presentati in Francia nel corso del 1952. Di questi, quattro in versione originale: «Umberto D», «La terra trema», [illegible] — e ventinove doppiati in francese, tra i quali: «Il cielo è rosso», «Totò Tarzan», «O. K. Nerone», «Domani è un altro giorno», «Il brigante Musolino», «Persiane chiuse», [illegible] «Il Cristo [illegible] Roma», «La sepolta viva», «Il cammino della speranza», «Lebbra bianca», «La vendetta di Aquila Nera», «Mandrin», «Guerin Meschino», «La vendetta del corsaro».

E' STATO CHIAMATO A SUCCEDERE A TRYGVE LIE, NELLA CARICA DI SEGRETARIO GENERALE ALLE NAZIONI UNITE, LO SVEDESE DAG HAMMERSKJOLD, QUI FOTOGRAFATO (a sinistra) INSIEME A WILLARD THORP ED AL MINISTRO DI SVEZIA A WASHINGTON

VIVA E PRESENTE LA NOSTRA CULTURA IN FRANCIA

Successi italiani a Parigi nel teatro e nelle arti figurative

Le delusioni dei primi anni del dopoguerra - Una più severa selezione - L'impegnativa prova di tre artisti Unanimità di consensi sulle opere di Marcello Mascherini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

Subito dopo la seconda guerra mondiale, gli artisti, gli scrittori, i comici, i commediografi italiani si lanciarono alla conquista di Parigi. Essi giungevano sulle rive della Senna pieni di speranze: la maggior parte sono tornati in Italia delusi. Parigi è una specie di quadrivio mondiale dove tutte le culture, le esperienze, le aspirazioni si incontrano. Tutti vi si sentono a loro agio, ma la cordialità e il calore con cui la metropoli accoglie i suoi ospiti può trarre in inganno. Può, cioè, suggerire la falsa impressione che la conquista della gloria e della popolarità sia facile e alla portata di tutti.

Questa errata prospettiva provocò, negli anni scorsi, la «febbre di Parigi» che colpì tanti italiani e si manifestò con una serie di iniziative spesso disordinate e improvvisate. «E' la nostra ora», dicevano le decine e decine di italiani che sbarcavano quasi quotidianamente alla Gare de Lyon. E invece, quante mostre sono passate senza lasciare nemmeno una esile traccia! Quante sale vuote o semivuote in occasione della rappresentazione di un lavoro teatrale italiano! Quanti libri, di valore ineguale, tradotti in francese e che ingombrano oggi i magazzini degli editori, o che sono stati venduti come carta da macero!

Per fortuna, la situazione è mutata. La febbre è diminuita, e il criterio quantitativo sembra aver ceduto il posto a quello qualitativo. E la presenza italiana, questo anno, è stata viva soprattutto nel teatro e nel campo delle arti figurative. Alcune commedie tradotte, come Filumena Marturano *di* Eduardo de Filippo, Corruzione al palazzo di giustizia *di* Ugo Betti, L'heure éblouissante *di Anna Bonacci, hanno tenuto il cartellone per settimane e settimane, e richiamato un grande pubblico.* I padri Etruschi *di Tullio Pinelli hanno conosciuto un vero successo di critica. Infine, il «Piccolo Teatro di Milano» ha tenuto al «Marigny» un lungo ciclo di rappresentazioni, presentando* Arlecchino servitore di due padroni *di Goldoni, i «Sei personaggi» di Pirandello,* Elettra *di Sofocle nella traduzione di Salvatore Quasimodo.*

Ma è nelle arti figurative che si stabiliscono dei contatti più immediati. Per una opera letteraria o teatrale c'è l'ostacolo della lingua, ma in pittura e in scultura tale ostacolo non esiste. Un esempio di collaborazione universale nel campo delle arti figurative è costituito dalla famosa «Ecole de Paris» che è nata e si è affermata con l'apporto di artisti di diverse nazionalità, dallo spagnolo Picasso al russo Chagall, dall'italiano Modigliani al francese Matisse, e via dicendo. Della prestigiosa «Ecole de Paris» non rimane più che il nome, e tutti i tentativi compiuti nel dopoguerra per creare una «Ecole de Paris» dei giovani sono naufragati. Ma la capitale francese è pur sempre un crogiolo, nel quale le tendenze e le personalità si fondono; un centro dove gli artisti vengono dai quattro punti cardinali per cercare la consacrazione e la gloria. Tre artisti italiani tentano, in questi giorni, tale avventura: i pittori Orfeo Tamburi e Mario Carletti e lo scultore Marcello Mascherini.

Il romano Orfeo Tamburi vive ormai da lungo tempo nella capitale francese, e le tele, le «guaches», i disegni che espone alla Galleria Pétrides, in rue de la Boétie, hanno tutti per soggetto Parigi e la campagna parigina. Sono vedute della Senna, dei Campi Elisi, di certi angoli dove le case, con le loro finestre e i loro muri ciechi, creano delle prospettive allucinanti; oppure ritratti di donne francesi con occhi azzurri e capelli colore del grano. Il pittore, però, è rimasto fedele alla sua tecnica e ai suoi modi di espressione, tanto che si potrebbe dire che ha voluto «romanizzare» Parigi. I contatti con la pittura francese moderna hanno contribuito certamente ad arricchire la sensibilità e la cultura di Tamburi. Le sue tele rivelano delle preoccupazioni di carattere tecnico ed espressivo e testimoniano di uno sforzo costante per risolverle. Tamburi vuole riscattarsi dalla sua fama già acquisita di disegnatore gradevole e raffinato. Da questo lato, Parigi gli ha comunicato un maggior senso di responsabilità di fronte alla pittura, e gli ha imposto la rinuncia alla ricerca degli effetti troppo facili. Quel che Tamburi vuole soprattutto, è esprimere i suoi sentimenti, le sue reazioni e i suoi sogni di fronte a un paesaggio. Vi sono, in questa mostra, una decina di tele che non fanno certo rimpiangere il Tamburi dei disegni e delle «gauches» più felici.

Il piemontese Mario Carletti aveva già esposto a Parigi tre anni fa. Allora, Carletti era immerso nella polemica sulla pittura astratta, e le sue opere erano irte di problemi e di complessi. La sua incursione nella cittadella dell'astrattismo non è durata a lungo, e il Carletti, che espone alla Galleria de Berry, a due passi dai Champs-Elysées, è del tutto nuovo. L'epoca dell'astrattismo è passata, lasciando qualche reminiscenza che l'artista cerca di cancellare o di soffocare. La mostra comprende una serie di venti disegni e acquarelli che rappresentano soltanto dei paesaggi. La foresta di Fontainebleau, l'alta montagna piemontese, un porto e una spiaggia del Finisterre, questi sono i temi che Mario Carletti ha prescelto per esprimere con forza, e spesso con violenza, i suoi sentimenti. Non si può parlare di realismo, ma di una forma di impressionismo più aperta e più libera. E i motivi sono più interni che esteriori. Disegni e acquarelli non ci rappresentano la natura nella sua semplice realtà, ma trasformata dal sentimento e dalla poesia. Questa nuova tendenza della pittura, che ricerca un equilibrio tra il realismo e l'impressionismo, è già stata definita, in Francia, «realismo poetico». La personalità inquieta di Carletti mal sopporta le classificazioni, ma è in seno al «realismo poetico» che egli trova oggi il suo posto.

Lo scultore Marcello Mascherini è venuto nella metropoli da Trieste per assistere alla inaugurazione, alla Galleria Drouant-David in pieno Faubourg Saint-Honoré, della mostra che raccoglie una cinquantina di sue sculture, tra grandi e piccole, e dieci disegni. Mascherini aveva vinto, nel 1951, il «Premio Parigi» per la scultura. Essa è un'arte meno diretta e meno appassionante della pittura. E' un'arte nobilissima ma un po' segreta, che si regge sul filo del rasoio, e nella quale i confini tra la originalità e la imitazione sono difficilmente definibili e osservabili. Mascherini, però, possiede dentro di sè una tale carica e una tale forza che le sue opere hanno disarmato anche le persone più prevenute. Il coro entusiastico dei critici è stato unanime. «E' una rivelazione!», ha scritto André Warnod sul Figaro. *«Si rimane colpiti immediatamente dal vigore e dalla acutezza della sua personalità, dalla nettezza con cui si afferma, dalla eleganza delle linee e dal peso dei volumi». La giuria che assegnò il premio a Mascherini era presieduta dal pittore Jacques Villon e composta dallo scultore Ossip Zadkine e da alcuni influenti critici, tra cui Marcel Arland. Ed è proprio Ossip Zadkine, gran premio di scultura della Biennale di Venezia, che ha voluto presentare Mascherini al pubblico parigino con una assai calorosa prefazione al catalogo della mostra.*

BRUNO ROMANI

ALICE CORR, LA BELLA «MISS COTONE» DEGLI STATI UNITI, FOTOGRAFATA A MILANO OVE S'E' TRATTENUTA QUALCHE GIORNO DURANTE IL SUO VIAGGIO-PREMIO IN ITALIA

LE PICCOLE INDISPENSABILI ROTELLE DEL COMPLICATO INGRANAGGIO COMMERCIALE

È DI RIGORE L'ETERNO SORRISO per le ragazze dei grandi magazzini

Una storia che comincia allo stesso modo per tutte - Fratellini da mantenere e sogni da dimenticare - Commesse e cassiere - Quasi tutte fidanzate

Roma, aprile

«Distinta diciottenne, moralità assoluta, licenza media, bella presenza, miti pretese, offresi commessa, cassiera, anche con cauzione». Quasi sempre la loro storia incomincia così, con una inserzione in cui tutto ciò che è socialmente importante viene riassunto con scheletrica chiarezza. Un «tutto» che è solo apparente: l'inserzione riassume all'occhio del lettore distratto e profano un desiderio occulto di rossetti, di ciprie, di «permanenti a freddo», di giornali a fumetti da poter acquistare liberamente, di cinema di periferia, di «modellini» ricalcati con ingenua approssimazione sui modelli autentici che la *haute couture* presenta ad ogni stagione e che vengono riprodotti sulle riviste a rotocalco. Dice il profano: «Ecco un'altra svagatella che va cercando di sottrarre il pane a qualche padre di famiglia per poter fare onestamente la civetta».

Niente di più falso di queste apparenze: quasi sempre la diciottenne, bella presenza con cauzione», va solo cercando di strappare alla vita il pane per sè e per caterve di fratellini che crescono troppo in fretta. Il loro appetito è la molla che le spinge alla ricerca di un impiego non sempre facile, non sempre gradevole, scarsamente redditizio, ma onesto, pulito e, in fondo, abbastanza importante: a pensarci bene, non sono forse le commesse le rotelline più piccole, ma indispensabili al funzionamento del grande ingranaggio del commercio?

Fra quell'inserzione (o fra la domanda rivolta all'ufficio di collocamento) e la domanda sacramentale: «Il signore desidera?», corrono spesso settimane e mesi di alternative impastate di angoscia. «Ripassi la prossima settimana. Vedremo. E' iscritta al sindacato? Ha già lavorato altrove?» Finchè viene il gran giorno: la signorina (minimo quindici anni di età, massimo indefinito, ma si preferiscono le giovanissime) pronuncia per la prima volta, con tutta l'emozione dei novizi, la frase che consacra il suo lavoro e lo configura esattamente: «Il signore (o la signora) desidera?» Il signore e molto più spesso la signora, desiderano talvolta proprio «l'articolo di cui siamo provvisoriamente sprovvisti». Esiste tutta una letteratura sull'arte di vendere, ma l'esperienza è una altra cosa. Tra l'altro, la signorina commessa, oltre a quello di stare in piedi, ha l'obbligo di essere sempre, immutabilmente, gentile col cliente anche con chi le getta il banco sottosopra senza comprare nulla, e di sorridere anche se ha mal di denti o ha litigato col fidanzato, di subire ogni eventuale villania, di non spazientirsi mai.

Magri stipendi

Superato il noviziato, il lavoro acquista un suo ritmo e una fisionomia precisa: basta anzitutto abituarsi a quello stare sempre in piedi, per otto ore al giorno, vincendo specie nelle prime settimane, il desiderio vivissimo di lasciarsi andare sul primo seggiolino che capita, di liberare i piedi gonfi dalla morsa delle scarpe che sembrano rimpicciolite nel giro di una mattinata. Eccole qui, nella loro realtà quotidiana, le ragazze-cavallo (le chiamano così perchè, come i cavalli, stanno sempre in piedi), le commesse dei grandi magazzini. Stipendio iniziale lire quindicimilaottocento mensili. Per fortuna, non c'è richiesta di cauzione per loro. Il magro stipendio può venire integrato ogni due mesi da una specie di regalia, proporzionata al rendimento delle vendite dei rispettivi banchi. Vacanze: venti giorni l'anno. Le più deboli, ove il medico ne ravvisi la necessità assoluta, vengono mandate a curarsi in stazioni climatiche per quindici giorni a spese dell'azienda (questo per i grandi magazzini).

Chi sono, di dove vengono? Sono le «ragazze che han fatto la scuola commerciale», figlie di operai, di piccoli impiegati, abitano per lo più in quartieri dell'estrema periferia, il che significa per molte ridurre almeno di un quarto il già magro stipendio, anche se la maggior parte del percorso viene coperta a piedi. Quasi nessuna torna a casa per mangiare nell'intervallo del primo pomeriggio: costerebbe troppo. Così, per lo più si arrangiano in qualche bar-latteria, con un bicchiere di latte e il panino portato da casa, in attesa di tornare al lavoro. Fra di loro ci sono anche parecchie diplomate maestre e ragioniere, qualche liceale cui mancò sul più bello la possibilità di tirare avanti con gli studi.

IL «REGULUS», IL NUOVO MISSILE DELLA MARINA AMERICANA, FOTOGRAFATO DURANTE UN LANCIO DIMOSTRATIVO

La piccolina di Primavalle

Le loro storie si somigliano un po' tutte, come i loro grembiali e i loro sorrisi. Guardate un po' quella che chiamano «la piccolina di Primavalle»: ha diciassette anni, ha perso il padre da un mese e vende lamette da barba a clienti esigentissimi che non hanno certo tempo e modo di intravvedere al fondo dei suoi occhi smarriti il dramma dei cinque fratellini ancorati a lei, alle sue quindicimila mensili, come naufraghi ad una zattera. La «piccolina di Primavalle», che somiglia a uno scricciolo è un capofamiglia, come tante altre sue colleghe.

Eccone un'altra, un tipo tutto diverso, ridanciana, sicura di sè, addetta, oltre che al reparto telerie, anche «alle segnalazioni col microfono». «Attenzione, attenzione: i signori clienti sono pregati di circolare. Non toccate la merce, per favore. Signori si chiude». Addetta al microfono. Voi non potete immaginarlo, ma la ragazza addetta al microfono vive così appesa a un'illusione: quel microfono è il simbolo della sua segreta passione: cantare alla radio. Ha già fatto venti audizioni, ha inciso anche due dischi, forse potrebbe fare carriera, ma quando si hanno, come lei, gravi responsabilità di famiglia, come si fa ad arrischiare il posto sicuro per tentare la grande avventura? E via, via, dietro ogni banco un sogno, una speranza compressa, un mondo da difendere.

In compenso, quasi tutte sono fidanzate: qui venne un giorno un giovanotto a comprare un sacchetto di mentine, là un altro a scegliere cartoline illustrate, qua un giovane elettricista a comperare del filo elettrico. Si sa come vanno a finire certe cose, quando i principii son buoni. Tutte sognano il matrimonio, pochissime si perdono dietro la chimera del cinema che fece di una di loro, l'ex-commessa Lucia Bosè, una diva. Fa sempre piacere avere qualcuno che dia lustro alla categoria, ma niente di più.

Un po' diversa è la situazione delle commesse-cassiere di bar: per loro la cauzione è divenuta indispensabile e, logicamente, anche lo stipendio è più alto, come è diverso il rapporto col pubblico. La cassiera del bar non risponde della merce mancante, non deve subire le angherie e i capricci di clienti maleducati o troppo esigenti. Deve solo rispondere dei conti di cassa e destreggiarsi tra complimenti non sempre graditi e proposte non sempre ortodosse. Per lei (al contrario che per le sue colleghe, specie per quelle addette alla vendita di tessuti o di oggetti di abbigliamento) le donne sono clienti ideali. Gli uomini un po' meno, ma poichè il «cliente è sacro», ella non deve mai mostrarsi nè sdegnata, nè troppo compiacente. Si esige da lei che sia sempre ben vestita e con una certa varietà, mentre ciò che ella esige da se stessa è la calma assoluta, la capacità di fare somme e sottrazioni a memoria, anche quando il cliente le dice che somiglia a Jennifer Jones. Quando è di turno di notte, specie nei bar del centro, sa benissimo che il servizio esige una maggiore oculatezza, perchè di sera gli uomini sono più inclini alla galanteria. Ma all'uscita, quando la commessa-cassiera ha il turno di notte, c'è papà che l'aspetta, o il fratello maggiore, o il fidanzato: perchè è quasi impossibile che la bella cassiera non finisca per fidanzarsi e per sposarsi proprio con qualcuno dei suoi clienti volanti, magari con quello che, dopo aver ingoiato per mesi intrugli di cui avrebbe fatto volentieri a meno, si è persuaso che «la signorina della cassa» era una ragazza «a posto» e che nel «grazie signore» diretto a lui c'erano tutti quegli infiniti sottintesi che possono dare la felicità.

FLORA ANTONIONI

Avventure delle parole

Ho, hai, ha, hanno

Intorno alla grafia di queste quattro voci del verbo avere si sono fatte sempre molte discussioni: se si debbano scrivere con l'acca o senza. Ricordo che un illustre scrittore toscano una volta si arrabbiò fortemente perchè, in una rivista letteraria dove era inserito un suo articolo, il proto, secondo la norma usata dalla rivista, aveva usato l'acca in quelle forme. E minacciò di fare scomporre l'articolo già impaginato. I nemici dell'acca in queste quattro voci verbali sono abbastanza numerosi, ma non hanno mai avuto partita vinta. Vi sono parecchie ragioni perchè si continui a seguire la vecchia abitudine grafica, la quale, come è noto, in passato era molto più estesa usandosi l'acca anche in molte altre voci del verbo per tenersi più strettamente alla grafia latina. Tali ragioni trovo elencate nientemeno che da Ugo Foscolo nel suo «Discorso storico sul testo del Decamerone» che è possibile ora rileggere fiduciosamente nell'ultimo volume della edizione nazionale delle opere, pubblicato in questi giorni dalla Casa Le Monnier («Saggi e discorsi critici» a cura di Cesare Foligno).

Parlando di varie edizioni del Boccaccio, il Foscolo annota le differenze ortografiche e, a proposito di questi quattro *ho, hai, ha, hanno,* dice di avere serbato l'acca per timore di ambiguità, per amore delle origini delle parole che sono fedelmente additate da quell'acca malarrivata e per odio di ogni intrusione d'accenti. Si notino queste tre gradazioni felicemente espresse dal grande scrittore: timore, amore, odio. Timore, perchè, omettendo l'acca, si potrebbe fare confusione con altre parole dall'identico suono, e si deve allora ricorrere agli accenti che il Foscolo odia. Infatti la lingua italiana adopera con molta parsimonia gli accenti. Un'altra ragione per il Foscolo è l'amore, la fedeltà alla grafia latina, alle origini cioè delle parole indicate dall'acca. E la dice «malarrivata» perchè già, quando il Foscolo scriveva tali osservazioni, la povera ottava lettera dell'alfabeto italiano cominciava ad avere una cattiva stampa. Le ragioni del Foscolo sono validissime anche per noi; [illegible] *ho, hai, ha, hanno.*

Ambasciatore e ambasciatrice

Il giuramento della signora Clara Boothe Luce, come rappresentante degli Stati Uniti in Italia, ha [illegible] ambasciatrice [illegible]

Per *ambasciatrice* è più difficile inquantochè tale vocabolo indica la moglie dell'ambasciatore, non la persona che esercita tale funzione. In tal senso è dell'uso comune e si trova frequentemente adoperato già in nostri scrittori del Seicento. Così *prefettessa* è la moglie del prefetto; *collaressa* la consorte di un cavaliere della Santissima Annunziata (mentre *ministressa* per moglie di ministro ha un tono ironico). E anche «presidentessa» e via dicendo. Dunque, sia la bene attesa signora Luce, *ambasciatrice* degli Stati Uniti, iniziando così per questo vocabolo un nuovo sviluppo di significato.

Sù

Sopra il *su*, per distinguere la funzione avverbiale da quella che pure adempie di preposizione, occorrerebbe segnare l'accento, per evitare possibili equivoci e anche regolare l'espressione nella lettura ma una norma assoluta, in questi casi, corre rischio di non esser sempre rispettata, specie perchè non se ne avverte sempre la necessità e però decide a volta a volta il prudente gusto dello scrittore. Sarebbe però consigliabile porre questo accento sul *sù* quando è avverbio. (Vieni *sù*, andar *sù*). Altrimenti, senza accento si può incorrere in ambiguità come in queste frasi: «scriverci *su* l'indirizzo, per farci *su* le critiche», che senza accento avrebbero un non chiaro significato. Per esempio, nella frase manzoniana: «via, *su* quella testa» bisognava che il Manzoni o accentasse il *su* o lo separasse con una virgola. Ed anche una simile osservazione si può fare verso il verso dantesco del Par. I, 5-6: «...e vidi cose che ridire — nè sa nè può chi di là *su* discende». Su discende?; qui occorre scrivere senz'altro *là sù*, oppure *lassù*, altrimenti quel «su discende quasi quasi viene ad assumere un tono da letteratura senza senso come nell'umoristico verso: «salla scendendo il campanil del Duomo».

Li

Persiste ancora nelle datazioni di lettere burocratiche la vecchia formula: «*li* 31 gennaio 1953» e talvolta si trova ancora *addì* tanti. Lungaggini che, pure essendo andate perdendosi, come si vede resistono ancora. Questo *li* non è che il plurale di *lo*, usato prima per *gli* (li scolari). Quando si trova in lettere dell'Ottocento «dei 2, dei 9» ecc.: («ricevetti a Firenze la tua dei 2, Paolina mia, la quale puoi figurarti quanto mi fosse cara» — scriveva il Leopardi alla sorella), gli scriventi pensavano ad un accordo logico col numero seguente; invece noi, dicendo «del 2, del 9» sottindendiamo il singolare *giorno*. La datazione iniziale di una lettera non ha bisogno di questo articolo. La sua persistenza è perciò anacronistica e diventa addirittura un grave errore quando si trova scritta con l'accento: «*lì*, 10 settembre 1952». Quell'articolo plurale vien fatto diventare un avverbio di luogo.

Altri isti

Si è letto recentemente che è stato bandito un concorso per *telescriventisti* (*telescrivente* è, come noto, parola ormai dell'uso comune per indicare quell'apparecchio simile alla macchina da scrivere comandata elettricamente, e la stazione ricevente riproduce direttamente il *telescritto*). Migliorini definisce termine burocratico il derivato *telescriventista*. A proposito di queste diffusissime terminazioni in *ista*, quando avremo anche *scrittoristi* per distinguere alcune categorie di coloro che compongono romanzi, poesie ecc. dagli *scrittori* veri e propri? Si è letto anche che in una città d'Italia c'è stato uno sciopero di *letturisti*. *Letturista* è quel ben noto incaricato che gira per le case a leggere nei contatori il consumo del gas e dell'elettricità. Parola anch'essa ormai entrata nell'uso comune, derivante da *lettura*, sebbene potesse essere più idonea la derivazione da *lettore* e quindi *lettorista*. Ma in tutti questi casi è ben difficile dire quale sia il meglio o il peggio: *habent sua fata*, anche i vocaboli.

Un «non» di più

Ho letto in un periodo scritto da un articolista dei più riputati: «così visse finchè *non* sposò... e *non* si fece dare un posto nell'Amministrazione». Quei due *non* sono del tutto inutili; uso pleonastico però abbastanza diffuso e che rappresenta un'abitudine letteraria quasi classicheggiante che può essere se mai giustificata dopo i verbi di dubitare e temere. Frequente è il *non* pleonastico e superfluo nelle esclamazioni: «le preoccupazioni che *non* m'ha date quel ragazzo!» dove ne viene fuori certamente un senso ambiguo.

Non è pleonastico in alcune frasi come «ci mancò poco che *non*...», anzi, dà una certa mossa agile al pensiero. Si può essere un po' incerti sulla sua inutilità in altre frasi come «non uscirai di qui finchè *non* torno io», dato il comando negativo rappresentat da questa costruzione. (Quel *finchè* ha una accezione diversa da quello citato in principio di questa nota).

ETTORE ALLODOLI

IL RITORNO DEL LLOYD TRIESTINO SULL'OCEANO INDIANO

La nuova «Victoria» degna della prima

Una stupenda affermazione dei cantieri triestini

Molti anni fa avevamo seguito in Adriatico il viaggio inaugurale dell'altra Victoria, quella che giace in fondo al Mediterraneo, sacrificata alla guerra; ed era, per unanime giudizio, la più bella nave che mai avesse solcato i mari, sotto tutte le bandiere. Si parla ancora di quella Victoria quasi con un trasporto nostalgico, come di una perdita incolmabile. Dai nostri cantieri hanno preso l'avvio per gli oceani tante e tante navi, allora e in questi anni di rinascita; e in realtà nessuna ha raggiunto la cifra di perfezione, o almeno la fama, di quella. Che cosa aveva quella Victoria? Ci stavamo chiedendo, a bordo dell'unità che ha ripreso il nome dell'altra, quale fosse il segreto, l'incanto della prima Victoria; e lo domandavamo all'artefice della prima e di questa, l'architetto Gustavo Pulitzer.

Ma una risposta non c'è. Forse siamo tutti ancora sotto una suggestione, come accade per taluni ricordi che si perpetuano e non riescono a svincolarsi dall'urto emotivo della prima impressione. Nemmeno Pulitzer trova argomentazioni convincenti; e quando gli parliamo di quel famoso salone da pranzo rivestito a foglia d'oro zecchino, altissimo, con quelle finestre a vetrate, dalle quali un'accorta illuminazione riusciva a simula- re a tutte le ore il sole di mezzogiorno [illegible]

[illegible]

conto della evoluzione, se non rivoluzione, avvenuta negli ultimi decenni nel campo dell'architettura e della decorazione — tutto sommato — dell'arte. [illegible]

[illegible]

L'accesso alla sala di soggiorno della prima classe. Le due sirene in bronzo ai lati dello scalone sono dello scultore Andreotti e sono ricavate dai calchi utilizzati nella precedente «Victoria»

[illegible]

E' questa, dunque, la nave che il Lloyd Triestino ha riportato sulla rotta Italia-India-Pakistan-Estremo Oriente [illegible]

ugosar

L'avv. Giannini commemorato alla nostra Corte d'appello

Ieri, all'inizio dell'udienza svoltasi alla sezione penale della Corte d'appello, il sostituto Procuratore generale, Battiggi-Stabile, ha commemorato l'avv. Luigi Giannini recentemente scomparso, pronunciando un nobile discorso.

«Il cuore forte e generoso di Luigi Giannini — egli ha detto tra l'altro — fiaccato ma non vinto sotto il peso di un'immane sciagura, ha dovuto alfine cedere ai colpi di maglio di un male crudele ed ha terminato per sempre di battere. Luigi Giannini fu uomo d'animo coraggioso e virile; egli seppe combattere — pronto al supremo sacrificio — per quei due ideali radicati nell'animo dell'uomo, l'amore di patria e di libertà; al culto di essi educò i suoi figlioli, ad essi tutto sacrificò non badando nè a pericoli, nè a svantaggi morali e materiali. Ebbe ingegno fertile e duttile; ebbe soda e vasta cultura, fu valente giurisperito, nell'esercizio della professione fu minuzioso e sagace indagatore, forte argomentatore che sapeva con rara dialettica condurre il ragionamento, sempre logico e serrato, fino agli estremi confini del paradosso. Ma fu soprattutto un brillante oratore. La sua parola era semplice e fluida, senza fronzoli arcaici; il suo eloquio era avvincente e convincente sicchè la sua voce squillò sempre ascoltata e con successo non soltanto qui a Trieste, ma benanco in molti importanti processi discussi in altre parti d'Italia.

«Lo avemmo prezioso alleato in numerose cause penali quale patrono della privata accusa; in altre fu nostro avversario, valoroso e pericoloso, ma sempre ammirammo in lui l'onestà e correttezza del suo procedere professionale, perchè rifuggiva dal ricorso di bassi mezzucci e di vie traverse per strappare la vittoria per le sue tesi. Come ogni creatura umana anche l'avv. Giannini non fu scevro da difetto. Ma i suoi difetti non erano tali da ottenebrare le sue ottime qualità. Spesso nella foga delle discussioni accalorandosi sapeva diventare salace, mordace ed irruento; lo faceva però non per insito malanimo, ma soltanto perchè trascinato dal caldo sangue che gli scorreva nelle vene e dal suo temperamento esuberante, sempre nel nobile intento di giovare al massimo possibile ai suoi raccomandati, di far trionfare la sua causa, di far prevalere le ragioni che riteneva fossero giuste. Ora quanto di lui rimane di terreno riposa laggiù nella nostra terra, nella sua terra, da lui amata fino al sacrificio, da lui due volte conquistata nel santo binomio di patria e libertà, da lui bagnata del proprio sangue e delle sue più amare lacrime. Possa la sua anima irrequieta trovare nell'al di là quella pace e quella felicità che gli furono negate in terra. Noi ci chiniamo, pensosi della caducità delle umane cose, davanti a quel tumulo, cosparso di rose, ahimè, troppo anzi tempo dischiuso, e mandiamo da questo posto ai dolenti superstiti ed a tutto il Foro di Trieste, privato da sì valoroso campione l'espressione commossa e reverente del nostro profondo cordoglio. Preghiamo altresì l'Eccellenza il Presidente di sospendere la seduta in segno di lutto».

Al discorso del P. M. si è associato per la difesa, con ispirate parole, l'avv. V. Bologna. A nome della Corte ha preso pure la parola il presidente, Janchi, il quale ha espresso alla famiglia dello scomparso le espressioni del profondo cordoglio della magistratura triestina.

Studenti di Monza in visita alla nostra città

Nella mattinata di ieri è giunta nella nostra città una comitiva di un centinaio di studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Moisè Bianchi» di Monza, accompagnato dal vicepreside e da alcuni insegnanti. La comitiva, sotto la guida del prof. Neri, preside del nostro Istituto «Leonardo da Vinci», del vicepresidente prof. Cosciani e dal prof. Cumbat, segretario del Sindacato Insegnanti Scuole Medie, ha visitato la città e, a bordo del rimorchiatore, «Empire Fred», l'intera zona portuale. Gli studenti sono stati ricevuti alle 12.30 dal Sindaco, ing. Bartoli, al quale il prof. Motta ha portato gli auguri della città lombarda, consegnando pure un messaggio di fede e di patriottismo da parte del Sindaco di Monza. L'ing. Bartoli, salutando i rappresentati della gioventù studiosa d'Italia, ha parlato sulla missione politica triestina e sul martirio della nobilissima Istria.

Viaggio pasquale dell'U. P. a Vicenza, Recoaro e Valdagno

Presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, tel. 54-35, si ricevono le iscrizioni al viaggio turistico pasquale, con meta Vicenza, Monte Berico, Recoaro, Valdagno e Piazzola sul Brenta, che avrà luogo nei giorni 5 e 6 aprile. Il viaggio si propone di offrire ai partecipanti oltre che la possibilità di trascorrere due giorni sereni in una delle più belle zone del Veneto, fra ridenti pianure ed in mezzo ai monti, anche l'occasione di visitare, a Valdagno, il grande e famoso complesso industriale dei lanifici Marzotto ed a Piazzola sul Brenta la Villa «Camerini», ricca di preziose opere d'arte. Il viaggio sarà effettuato in autopullman.

Nell'uscire verso le 18 di ieri dallo stabile n. 6 di via Hermet, dove lavora a giornata, Emma Rubinato, di 52 anni, abitante in via dello Scoglio 189, è scivolata ed è stramazzata al suolo; ha riportato la frattura dell'omero e la CRI l'ha trasportata all'ospedale.

Esami finali a un corso di addestramento per stenografe

Si sono conclusi ieri, alla presenza dei rappresentanti dell'Ufficio del Lavoro, della Unione stenografica triestina e della C.C.d.L., gli esami finali del corso di addestramento per stenografe, organizzato a cura dell'E.N.A.L.C., con la collaborazione di valenti insegnanti fra cui, per la stenografia, il sig. Franco Fabro. Su trenta allieve che hanno frequentato il corso, ventitrè sono state ammesse agli esami e dichiarate idonee. Esse sono: Battera Anita, Franco Renata, Bonadei Anita, Bruno Brunetta, Longo Annamaria, Luxa Antonia, Nicoli Annamaria, Piatarotl Antonia, Succi Laura, Ballerino Maria, Bucchi Valnea, Canù Odelia, Maffei Anna, Missori Rossana, de Mordax Rita, Peselj Graziella, Prelaz Romanita, Sardi Edda, Scrivani Nives, Trotti Annamaria, Chelleris Lucia, Giacomini Alba, Scalembra Rita. Le nominate allieve sono invitate a presentarsi all'ENALC oggi dalle 17 alle 19.

Mostra d'arte al «Volta»

Sotto gli auspici del Comitato studentesco interno e della Presidenza dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», si inaugura oggi, alle ore 18, presso il suddetto Istituto, in via Cesare Battisti 27, una «Mostra collettiva d'arte».

Una ragazza ventenne, fuggita dalla Jugoslavia, si è presentata alle 13 di ieri in un Distretto della P.C., chiedendo ai funzionari di poter fruire del diritto d'asilo.

AL CINEMA CON OCCHIALI A DUE COLORI

(«Giornalfoto»)

Non si tratta di una riunione di uomini mascherati della setta dei «Tre K», bensì di pacifici spettatori di un documentario in rilievo: il lampo, scattato al Teatro Nazionale, ha sorpreso questa curiosa scenetta, complici gli occhiali a due colori che vengono distribuiti al pubblico.

IL TRAFFICO TRA LE DUE ZONE e una sospetta dichiarazione titina

La critica alla scorrettezza della dogana jugoslava mira solo a incoraggiare il turismo stagionale?

Le prese di posizione di alcuni esponenti titini, che nel corso dell'assemblea distrettuale svoltasi a Capodistria hanno criticato gli organi della dogana jugoslava per il comportamento poco corretto tenuto nei riguardi dei passeggeri in transito attraverso i posti di blocco, hanno suscitato in Zona B notevole interesse.

E' questa la prima volta, infatti, che da parte jugoslava giunge una significativa per quanto parziale conferma delle denuncie ripetutamente mosse dalla stampa triestina ed italiana contro le restrizioni al traffico dei passeggeri fra le due Zone poste in atto dagli organi jugoslavi di controllo. A proposito delle lagnanze espresse in seno al massimo consesso amministrativo del distretto, si rileva in Zona B che un miglioramento della situazione del traffico verrebbe senza dubbio interpretata con un segno di distensione da parte jugoslava; ma d'altra parte si è cauti nel formulare un giudizio in attesa di fatti concreti. Si osserva infatti che anche negli scorsi anni, durante la stagione estiva l'ostruzionismo si attenuava ed i controlli si sveltivano. Ciò peraltro era dovuto principalmente al proposito jugoslavo di non intralciare l'afflusso in Zona B di bagnanti e turisti, gente poco disposta a lunghe e snervanti soste davanti alle sbarre dei blocchi. Si teme, insomma, che si tratti di una resipiscenza temporanea e calcolata. Un giudizio quindi sulla sincerità di certe «autocritiche» si potrà esprimerlo soltanto più tardi, quanto turisti e bagnanti scompariranno dalla circolazione.

E' da rilevare ancora che alla assemblea di Capodistria si è posto l'accento sulla lentezza dei controlli doganali, dimenticando che una delle cause principali per cui il traffico non si svolge speditamente è l'ostruzionismo vero e proprio che niente ha a che vedere con la repressione del contrabbando spicciolo. Una delle più comuni forme di questo ostruzionismo si verifica quando, senza alcun motivo plausibile, si sospendono per più ore le operazioni di controllo, proprio mentre centinaia di passeggeri attendono pazientemente nelle file.

Nel 1952 le restrizioni al traffico hanno ridotto considerevolmente il transito dei civili tra le due Zone. L'ostruzionismo raggiunse il suo acme nel febbraio, quando venne registrato l'entrata in Zona A di circa 19 mila persone contro le 50 mila della media normale. Durante la stagione estiva la situazione ritornò quasi normale, per peggiorare nuovamente nei mesi di novembre e dicembre, in cui si sono nuovamente toccate cifre molto inferiori alla media.

ma ha avuto un bel cercarlo: un ignoto gliel'aveva rubato. Danno dichiarato: 4 mila lire.

Fiducioso nell'onestà altrui, Ettore Schwagel, di 51 anni, abitante in via Buonarroti 15, titolare dell'omonima impresa costruzioni, lasciava da tempo all'aperto tre carriole che servono ai suoi operai, occupati nel cantiere di via Bonomea. A lungo andare, i rustici veicoli hanno finito col dare nell'occhio al solito ignoto, e ieri mattina gli uomini dell'impresa, nel riprendere il lavoro, non li hanno trovati più. Le carriole valevano 27 mila lire.

Un muratore precipita da un'impalcatura

Infortunato sul lavoro è rimasto ieri il muratore Mario Masotto, di 55 anni, abitante in via Bonomea 113. Verso le 12.30, ritto su un'impalcatura alta tre metri circa, egli stava intonacando a facciata esterna di una delle case in costruzione in via Bonomea 20. Ad un tratto, mentre si chinava sulla secchia per prendere un po' di malta, il Masotto metteva un piede in fallo e precipitava al suolo, abbattendosi su un cumulo di materiale da costruzione. Soccorso dai colleghi, egli è stato portato in una delle baracche del cantiere, dove, poco dopo, lo hanno raccolto i sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale. Il Masotto è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di un mese, in quanto nella caduta ha riportato una forte contusione all'emitorace posteriore sinistro con sospette fratture costali multiple, contusioni alla gamba sinistra e una ferita lacero contusa al parietale destro.

Verso le 16, il bracciante Antonio Mundo, di 56 anni, abitante in via Marchesetti 6, stava caricando assieme ad altri colleghi dei sacchi di farina su un autocarro in sosta nei pressi della banachina dell'hangar 17. Spingendo un piccolo carretto sul quale si trovava un sacco, il Mundo è passato dalla banchina al cassone del camion, sistemato nell'apposito passaggio che lo pone alla stessa altezza della massicciata, e dopo avere depositato il carico, ha girato il carretto. Ma mentr'effettuava la conversione, il Mundo è scivolato ed è precipitato sulla sottostante sede ferroviaria, dove si è abbattuto dopo un volo di quasi due metri. Ha riportato contusioni escoriate allo zigomo sinistro e a piede sinistro, per cui è stato affidato all'infermiere del Porto, Buonaiuto, il quale ha fatto intervenire telefonicamente la CRI. Trasportato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, il Masotto ha ricevuto le cure del caso.

Mentr'era intento a segare una tavola con la sega circolare sistemata nel cantiere di costruzioni di via Colautti, il carpentiere in legno Giovanni Marzinotto, di 28 anni, da Portogruaro, è finito con la mano sinistra sulla affilatissima lama in movimento, che gli ha prodotto una profonda ferita di taglio al pollice. Presentatosi poco dopo all'ospedale, il Marzinotto è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Le assemblee istriane

LUNEDI IL TURNO DEI PROFUGHI DEL COMUNE DI VERTENEGLIO

Lunedì 6 aprile, seconda festa di Pasqua, avrà luogo nella nostra città l'assemblea annuale dei profughi del Comune di Verteneglio. La riunione avrà inizio alle ore 10.30 e si svolgerà nella sede del P.S.V.G. (g. c.) di via S. Francesco 4. Relazioni sui principali problemi assistenziali e politici del momento saranno presentate dal fiduciario uscente sig. Antonio Fernetti e da un rappresentante del C.L.N. dell'Istria. Prima di sciogliersi l'assemblea eleggerà il proprio rappresentante in seno alla Consulta intercomunale istriana. I profughi da Verteneglio, che già negli anni scorsi sono intervenuti numerosi a queste proficue riunioni, sono invitati a partecipare anche all'assemblea di quest'anno.

Furto d'una Lambretta

Proprio un ferrovecchio, la Lambretta che ignoti hanno rubato l'altra sera ad Albano Albanese, di 33 anni, abitante in piazzale Giarizzole 19. Verso le 23.30 egli aveva lasciato la motoretta — di color noce, targata TS 5568 — alla altezza dello stabile n. 13 di via Settefontane, allontanandosi per pochi minuti. Sebbene la Lambretta fosse piuttosto malridotta e sebbene l'avesse chiusa a chiave, al ritorno l'Albanese non l'ha più trovata. Il giovanotto si è rivolto alla Polizia, precisando che, date le condizioni dello scooter, il danno non supera le 30 mila lire.

Venuto a Trieste per sottoporsi a una visita medica, lo jugoslavo Eugen Sitarski, di 50 anni, alloggiato presso il Sanatorio profughi di Prosecco, prima di prendere la strada del villaggio ha voluto fare una piccola tappa in un buffet di via Geppa. Consumando una bibita, il Sitarski ha posato sul pavimento la valigetta che aveva seco e nella quale c'erano alcuni indumenti e i documenti per emigrare. Pagata la consumazione, il Sitarski ha allungato la mano per prendere il piccolo bagaglio,

L'affettuoso saluto fu l'estremo addio

IL DISPERATO GESTO DI UNA MAESTRINA

In preda a un oscuro presentimento, il signor Maffioli, abitante a Chiarbola Sup. 31, si accingeva a uscire iermattina di casa per recarsi al lavoro assieme a suo figlio Giorgio, di 16 anni. L'uomo temeva per la moglie, Nerina Vesselli in Maffioli, di 41 anni. In cura già da qualche tempo da un medico, la donna gli era sembrata insolitamente nervosa, ed egli paventava per lei. L'affettuoso saluto che la moglie gli rivolse mentre stava uscendo ha un po' rassicurato il Maffioli, il quale, ricambiando il saluto, è uscito col suo Giorgio. Rimasta sola, la donna è salita da un'amica che abita al piano superiore, dove, conversando, si è intrattenuta sino alle 10, quando è ridiscesa col pretesto di preparare il pranzo per i suoi. Ma pensava già alla fine. Si è chiusa nel suo appartamento a doppia mandata, ha innestato, al bollitore del gas sistemato sul focolaio, vicino alla porta della stanza da letto, un tubo che ha tirato sino nella vicina stanza. La Maffioli ha poi aperto il gas, ed è entrata nella camera, per lasciarsi morire. Erano all'incirca le 12.45 quando un inquilino, passando davanti all'appartamento del Maffioli avvertiva un intenso odore di gas. L'uomo batteva ripetutamente la porta, senza ottenere risposta, e stava decidendo sul da farsi quando è sopraggiunto, di ritorno dal lavoro, il figlio dei Maffioli. Il Giorgio, dopo aver bussato e chiamato lungamente la mamma, ha dato una violenta spallata alla porta, facendo saltare la serratura. Il giovane si è precipitato nella camera da letto dei genitori, e distesa supina al suolo, con indosso la sola sottoveste, ha trovato sua madre, ormai cadavere. E' stata subito chiamata la CRI, ma al medico di turno, dott. Di Francesco, non è rimasto che constatare la morta della povera signora. Poco dopo, nella triste casa, sono entrati il marito della suicida e due sue sorelle. Il povero uomo si è buttato gridando sul cadavere della moglie.

Non si conoscono i motivi del disperato gesto: i Maffioli andavano d'accordo e le loro condizioni economiche non sono disagiate, il che fa presumere che la donna abbia cercato la tragica soluzione in un momento di depressione morale.

Motivi di carattere finaziario hanno spinto una maestrina, Leda Comini, di 34 anni, a cercare la morte. La giovane donna, occupata presso un ufficio comunale, è rincasata l'altra sera più triste e abbattuta del solito, e dopo avere ricusato la cena, si è chiusa nella sua stanza da letto. Ieri mattina la Comini non si è levata, come di consueto, verso le 7, e sua sorella, ritenendo che si sentisse poco bene, non ha voluto svegliarla. Ma verso le 11, l'insolito sonno ha incominciato a insospettire i congiunti della Comini, i quali si sono recati nella sua stanza, trovandola immersa in un preoccupante sopore. Veniva avvertita la CRI, e i sanitari accorrevano prontamente sul posto. Da un astuccio che aveva contenuto del sonnifero, trovato vuoto, è risultato che la Leda aveva ingerito una decina di compresse. Adagiata sulla barella, la maestrina è stata avviata all'ospedale, e qui accolta in osservazione con prognosi di 10 giorni.

LA MISTERIOSA SCOMPARSA D'UN PESCATORE

UNA BARCA ABBANDONATA e una traccia di sangue sul molo

Intessuta di mistero, la scomparsa in mare del pescatore Marcello Maffei, di 46 anni. Dalle 13.30 di martedì scorso, quando alcuni pescatori lo hanno scorto mentr'era intento a spaccare una roccia marina per snidare i datteri, nessuno l'ha più visto. Quel giorno egli era seduto alla radice nord della terza diga «Luigi Rizzo». La sua scomparsa non sarebbe stata probabilmente ancora rilevata se alle 21.30 di quel fatale martedì una motovedetta del Corpo Guardie di Finanza, in perlustrazione nelle acque del golfo, nel passare accanto alla radice di quella diga, non avesse notato una barca ormeggiata a circa un centinaio di metri dalla proda. Ritenendo che qualcuno avesse immerso le reti in quella zona vietata alla pesca, i finanzieri segnalavano il fatto al Comando della Polizia portuale e ferroviaria, e poco dopo una motovedetta veniva dirottata verso quello specchio di mare. I poliziotti d'equipaggio hanno trovato sul posto la barca segnalata dai finanzieri, ma nè a bordo, nè all'intorno, c'era anima viva. Si trattava di un natante a remi, tipo battana, denominato «Leonora» e immatricolato col numero 1548 presso il locale Compartimento marittimo. Sul fondo della barca era abbandonato un portafogli, nel quale gli agenti hanno rinvenuto i documenti del Maffei, e quelli relativi alla «Leonora».

Dai documenti il Maffei risultava essere scapolo, e abitare in via Solitario 11, presso Buzzi, mentre sino a cinque anni fa era vissuto in via Tor Cucherna. I poliziotti della motovedetta hanno iniziato subito una perlustrazione, e a breve distanza dalla barca hanno rinvenuto un barattolo contenente alcuni datteri di mare e due martelli, dei quali evidentemente il Maffei s'era servito per spaccare la roccia e ricavarne i frutti di mare. I poliziotti hanno poi fatto un'altra scoperta: trasversalmente alla diga si snodava una specie di rigagnolo rossastro, che terminava proprio sull'orlo della massicciata. Chinatisi per osservare meglio gli agenti hanno avuto la sensazione che la materia semicoagulata fosse sangue. Per inquadrare l'episodio nella sua giusta cornice, un funzionario si è recato in via Solitario 11, ed ha parlato con una certa signora Buzzi, zia dello scomparso, la quale gli ha narrato che, più che abitare presso di lei, il Maffei si serviva della sua casa come d'un recapito fisso. Andava a trovarla per mutarsi d'abito, ma raramente pernottava. L'ultima volta che vi aveva dormito era stato appunto la notte precedente la scomparsa. Alla domanda se il Maffei fosse di temperamento nevropatico, la Buzzi si è affrettata a precisare che il nipote era un autentico buontempone, e che mai lo aveva udito formulare propositi suicidi. E' stato lungamente perlustrato il mare, ma senza risultati; altri agenti apprendevano poi che alle 13.30 di martedì il Maffei era stato visto pescare nei pressi del posto dove è stata notata la stria sanguigna.

Mercoledì mattina, nelle ricerche, alle motovedette si sono uniti i sommozzatori, e il mare è stato accuratamente scandagliato, senza però che si trovasse traccia del Maffei. Fervevano le ricerche quando, verso le 15, la Capitaneria di porto faceva un'importante segnalazione alla Polizia: il comandante di un vaporetto in navigazione per Muggia, doppiando il tratto di mare delimitato dalla diga «Luigi Rizzo», la baia di Muggia e lo Scalo Legnami, aveva visto affiorare sulle onde un cadavere. Immediatamente una motovedetta è stata spedita verso quella direzione, ma gli agenti hanno invano battuto il mare sino alle 20. Iermattina le ricerche sono state intensificate e verso le 11, poichè non era stato ottenuto alcun risultato, sono state momentaneamente sospese. Sulla diga sono intervenuti funzionari della Segnaletica e, dopo i loro rilievi, la barca è stata rimorchiata al Molo «0». I poliziotti hanno repertato alcuni blocchi di roccia macchiati di rosso e i due martelli, che non presentano traccia di macchie sanguigne. Nel pomeriggio, le creste rocciose sono state sottoposte ad analisi, e un perito ha inequivocabilmente accertato che le macchie scure rilevate sul sasso sono di sangue umano.

Dov'è finito il povero Maffei? Senza voler essere pessimisti, considerando il referto analitico è logico supporre che il pescatore sia caduto sulla diga ferendosi e sia poi precipitato in mare.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10250 (10270), Generali 12100 (—), Ras 5500 (—), Bastogi 1706 (1708), Cantoni 11010 (11050), Olcese 2480 (2470), Cucirini 8740 (8750), Un. Manif. 82000 (84000), Rossi 15480 (—), Fisac 201 (200), Fibre 2120 (2200), Snia 1330 (1350), Finsider 464.50 (459), Ilva 274.50 (273), Catini 1162 (1164), Ansaldo 147.50 (—), Breda 390 (—), Fiat 595 (589), Sade 1240 (1238), Edison 2430 (2445), Seso 2755 (2785), Sip 1376 (1370), Vizzola 2690 (2700), Merid. 1213 (1210), Rom. Elettr. 4060 (—), Terni 235.50 (234), Stet 2847 (2848), Eridania 23250 (23050), Anic 126 (122), Saffa 1097 (1098), Italgas 1134 (1136), Pirelli Ital. 1409 (—), Pirelli e C. 1465 (1475).

TRIESTE

Generali 12000 (12150), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5300 (5400), Crda 68 (—), Finmare 429 (—), Snia 1350 (—), Catini 1164 (1167), Pirelli S. p. a. 1400 (1408).

Valute libere: Sterlina 7000, marengo 5800, unitaria 1640, dollaro 625, svizzero 147.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'IMPERATIVO PER GLI ARTISTI DI SINISTRA FRANCESI

«CONCILIARE» L'ARTE alle esigenze del partito

L'incidente di Picasso avrebbe provocato un turbamento nelle schiere dei seguaci del «realismo socialista»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

La questione del ritratto di Stalin disegnato da Picasso, torna oggi d'attualità in seguito alla pubblicazione sul settimanale «Les Lettres Françaises» di un articolo di Louis Aragon articolo che preannuncia un'ampia autocritica da parte degli scrittori e degli artisti aderenti al partito comunista. Come è noto la pubblicazione del disegno di Picasso era stata sconfessata dalla direzione del P. C., e Aragon nella sua qualità di direttore del settimanale e di membro del comitato centrale del partito era stato richiamato all'ordine.

«Les Lettres Françaises» hanno pubblicato nel numero della settimana scorsa dei larghi estratti delle lettere di protesta inviate da numerosi militanti. Aragon si scusa oggi di non poter pubblicare tutte le lettere di protesta e aggiunge: «E' ormai chiaro che la discussione, al punto a cui è giunta, supera e deve superare un disegno di Picasso e in modo più generale i problemi che può porre la maniera di dipingere di Picasso, per affrontare il vero problema. Questo problema è quello di tutti i creatori, pittori compresi, che debbono porsi risolutamente sulla posizione della classe operaia, se vogliono condividere completamente la grande lotta, alla testa del popolo di Francia, per le libertà democratiche, l'indipendenza nazionale, la pace, il socialismo. Si tratta della domanda rinnovata da tutti i lavoratori e diretta in particolare ai loro compagni pittori perchè nel contenuto come nella forma le loro opere siano impregnate della lotta, delle speranze, della certezza nella vittoria della classe operaia».

Il grande dibattito sul realismo socialista e sulle necessità di un'arte che aiuti le classi operaie nella lotta liberatrice, si inizierà sulle «Lettres Françaises» la prossima settimana. Ma allo scopo di gettare sin d'ora «una luce scientifica sulle prospettive di tale discussione» il settimanale pubblica tre estratti di discorsi, uno pronunciato da Malenkov, al 19.o congresso del partito comunista russo, e due da Maurice Thorez. I testi in questione definiscono ancora una volta la posizione del partito di fronte ai problemi dell'arte. Malenkov afferma nel suo discorso che lo scrittore e l'artista comunista debbono rappresentare «il tipico». «Il tipico» è il principale terreno d'espressione dello spirito di partito nell'arte realista.

Il problema tipico è sempre un problema politico e Malenkov aggiunge: «I nostri lavoratori delle lettere e delle arti hanno degli obblighi immensi nella grande lotta per la affermazione. Essi devono adoperarsi per estirpare tutto quello che è caduto e morto nella vita sociale».

Maurice Thorez, il capo del partito comunista francese, aveva fin dal dicembre 1949 affrontato il caso Picasso. «Non dico che Fourgeron sia il solo pittore che noi abbiamo il piacere di contare nelle nostre file — disse in quell'occasione Thorez — chi potrebbe disconoscere l'immenso talento del nostro grande amico Picasso? e quello di Pignon?

«Io non dico che altri pittori non membri del nostro partito non possono produrre delle grandi opere. E' un altro discorso. Ma non credo che in materia di realismo socialista gli altri pittori impregnati di ideologie borghesi e decadenti possano influenzare il nostro giudizio».

Che Picasso non fosse nelle linee estetiche del comunismo si sapeva da tempo. Ma il partito ha sempre tollerato questa situazione paradossale perchè l'adesione di Picasso gli ha procurato nel mondo un grande prestigio. Ma l'ampio dibattito che Aragon preannuncia non mostrerà finalmente la incompatibilità di Picasso e degli altri pittori ribelli con la linea e la disciplina del partito? Il problema, ha detto Aragon, va al di là della persona e del modo di dipingere di Picasso. Vedremo quindi quale sarà la conclusione del grande dibattito sul realismo socialista.

BRUNO ROMANI

12 spie sovietiche arrestate a Vienna

Vienna, 2

Gli agenti del servizio segreto americano a Vienna hanno arrestato dodici persone di origine cecoslovacca o tedesca, fra cui una donna, in base all'accusa di spionaggio o sospetto di spionaggio a favore della Unione Sovietica.

La notizia, che è stata appresa da ottima fonte, non viene confermata ufficialmente dalle autorità americane. Tuttavia, la fonte ha segnalato che gli arresti sono stati effettuati durante gli ultimi dieci giorni. Si ha ragione di ritenere che la retata sia stata eseguita in relazione alla scoperta di una banda spionistca simile ad altre già individuate dagli agenti del controspionaggio americano a Vienna e nella zona americana dell'Austria.

Secondo la stessa fonte, la donna arrestata è stata identificata per certa Edith Dworzak, di origine cecoslovacca, fermata la settimana scorsa nel settore americano di Vienna. Un altro arrestato sarebbe certo Georg Schleis, di origine tedesca. Tuttavia un portavoce autorizzato americano ha smentito che Schleis sia stato arrestato «da enti americani». Da notarsi che il giornale «Wiener Kurier», pubblicato su permesso americano, aveva segnalato fin da ieri che un individuo di nome Georg Schleis era stato apparentemente rapito da «agenti russi».

LE SPEDIZIONI EUROPEE SULL'HIMALAYA

STA PER ESSERE VIOLATA la cima del Nanga Parbat?

Prossima partenza da Genova con la «Victoria» di undici alpinisti tedeschi e austriaci verso l'India

PETER ASCHENKRENNER, DIRETTORE TECNICO DELLA COMITIVA DI ALPINISTI

Genova, 2

Con la motonave «Victoria» del «Lloyd Triestino», partiranno il 18 aprile per l'India i componenti la spedizione austro-tedesca che si prefigge di scalare la vetta del Nanga Parbat.

La spedizione è guidata dal dott. Karl Herrligkoffer, fratellastro dell'ex capo della spedizione Willy Merkl, perito nel 1934, in un tentativo di raggiungere l'anzidetta cima. La direzione tecnica è affidata a Peter Aschenbrenner che, assieme al suo conterraneo tirolese Erwin Schneider, il 6 luglio 1934 riusciva giungere a 50 metri dell'anticima del Nanga Parbat ossia a quota 7850 metri. Appartengono inoltre alla spedizione: i due famosi scalatori di Innsbruck, Hermann Buhl e Bruno Rainer, i quali già superarono lo appicco nord della Marmolada ed affrontarono vittoriosi le imprese alpinistiche più temerarie delle Alpi occidentali, Hermann Köllensperger di Monaco di Baviera (appicco delle Jorasses), Otto Kempter e Herbert Eschner, l'austriaco Walter Frauenberger (esperto dell'Himalaya, del Garhwal e del Caucaso), la guida alpina Albert Bitterling di Berchtesgaden, nonchè Hans Aumeier di Monaco di Baviera. Quale cine-operatore vi partecipa Hans Ertl, appena reduce da una spedizione esplorativa di 2 anni nelle Ande boliviane ed anch'egli esperto dell'Himalaya. La spedizione è dotata di equipaggiamento oltremodo efficiente e disporrà altresì di modernissimi apparecchi per l'ossigeno di cui però l'uso è previsto solamente per scopi sanitari, inquantochè si spera che un progressivo allenamento ad alte quote renda superfluo lo impiego continuato degli apparecchi.

Il piano di attacco è ben definito. Dapprima, la spedizione — che in andata impegnerà per il trasporto dell'equipaggiamento un contingente di 400 muli indigeni — farà sosta a circa 4000 metri di altezza sopra il livello del mare. Ciascuno dei partecipanti disporrà di una tenda propria.

Infine, è previsto che due dei componenti la spedizione — e nessuno sa chi essi saranno — debbano avere ragione assoluta del Nanga Parbat. I due alpinisti saranno provvisti di equipaggiamento speciale per poter trascorrere una notte sulla vetta e dovranno inoltre portare con sè dei viveri per due o tre giorni.

La conquista del Nanga Parbat — a quanto si prevede — richiederà un minimo di circa 7 settimane dal giorno di partenza dal primo bivacco fino alla conclusione della spedizione. E' per tale ragione che per la scalata verranno scelti i mesi di giugno e luglio, in cui, secondo l'esperienza, il tempo rivela il coefficiente massimo di stabilità.

Il Nanga Parbat è alto 8125 metri e la sua vetta non è stata ancora violata. Sulle sue pareti hanno trovato la morte i migliori rocciatori tedeschi. Le avventure più drammatiche dell'Himalaya si ricollegano attorno a questo monte. Anche il famoso scalatore inglese A. F. Hammery che nel 1895 tentò per primo di scalare questa cima, vi lasciò la vita. Nel 1934 morirono, in una tempesta di gniaccio e di neve sotto la «Sella d'Argento», i tedeschi Merkl, Welzenbach e Wieland, e nel 1937 una valanga di ghiaccio seppelliva l'accampamento numero quattro con sette scalatori e nove portatori.

DOTT. K. HERRLIGKOFFER IL CAPO DELLA SPEDIZIONE

Stoicismo di un americano

Si amputa l'avambraccio stretto sotto l'auto rovesciata

Hattiesburg, 2

Un giovane americano, il meccanico John Creel, di 26 anni, ha avuto il coraggio di amputarsi l'avambraccio sinistro rimasto incastrato fra il fondo stradale e la porta della propria automobile, rovesciatasi in seguito alle pessime condizioni del fondo stradale.

Il giovane, attualmente ricoverato all'ospedale di Hattiesburg, nello Stato di Mississippi, ha dichiarato: «Non mi sarei mai creduto capace di una cosa simile. Il sangue usciva a flotti e inoltre temevo che l'auto s'incendiasse e così cavai di tasca il coltello e mi misi all'opera.

«La pelle — ha proseguito Creel — non fu troppo difficile da tagliare; ma ogni volta che tagliavo un tendine, sentivo una scossa ai nervi del collo. L'opera mi fu facilitata dal fatto che le ossa del braccio erano spezzate e pertanto potei seguire la linea della frattura con la punta del mio coltello. Terminato il taglio — egli ha concluso — potei liberarmi e camminare in cerca di aiuto, stringendomi forte il braccio al di sopra del gomito per frenare l'emorragia».

Creel ha, infatti, camminato per oltre due chilometri nelle condizioni descritte prima di ricevere soccorsi.

IL CHRISTIE E' STATO POSTO sotto osservazione medica

E' poco probabile tuttavia che venga accettata la tesi dell'irresponsabilità - Proseguono le ricerche a Notting Hill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Attive ricerche proseguono nell'abitazione di John Christie nel quartiere di Notting Hill onde accertare se altri corpi siano tuttora nascosti nell'edificio e inoltre per raccogliere tutti gli indizi utili per le identificazioni.

Due cadaveri di donne non sono stati ancora identificati tuttavia i corpi sono stati ricostituiti dal laboratorio di Scotland Yard. Sono state prese delle fotografie che sono state distribuite a tutte le stazioni di polizia le quali potranno confrontarle con le fotografie di persone scomparse dal 1946. Una delle due vittime è una donna bionda dell'età di circa 23 anni. Nella giornata odierna nel corso delle ricerche sono stati abbattuti i tramezzi e i caminetti degli appartamenti dei piani superiori della casa. Il viale in cemento del giardino verrà sondato domani.

Christie è attualmente in osservazione nell'ospedale della prigione di Brixton. Tale periodo di osservazione medica è normale per tutti gli imputati che possono venire condannati a morte. Egli riceve un vitto speciale a causa delle sue malandate condizioni di salute.

Secondo quanto asseriscono alcuni giornali, l'imputato sarebbe uno schizofrenico affetto da irrefrenabili istinti perversi; ma se i gravi sospetti che su di lui pesano dovessero prendere consistenza sarebbe ben difficile per i difensori del Christie di giocare la carta della sua assoluta irresponsabilità. Quattro furono infatti i cadaveri di donne scoperti nell'appartamento dell'imputato e tutti occultati in modo da avvalorare l'idea che l'assassino fosse ben cosciente di quanto aveva commesso.

Tanto al momento dell'arresto, che quando è comparso davanti al magistrato, Christie denunciava nel volto e nella persona uno stato di spossatezza estrema: durante una settimana quest'uomo è riuscito a sfuggire alla più formidabile caccia all'uomo che Scotland Yard abbia mai organizzato da quando è stata creata. Per sette giorni Christie ha vagabondato senza sosta per le strade della metropoli, confondendosi alle altre migliaia di persone che come lui erano alte, leggermente calve, miopi, vestite con abiti comuni, senza potere sostare a lungo in un qualsiasi posto, impossibilitato a chiedere ospitalità agli alberghi o ai dormitoi pubblici sorvegliatissimi, con in tasca appena quanto bastava per bere una tazza di tè ogni tanto.

Quando l'aitante poliziotto Thomas Ledger lo ha sorpreso in Richmond Road appoggiato al parapetto del Tamigi, Christie era già agli estremi della sua resistenza: affamato, sfinito, prossimo a crollare. Nel silenzio dell'infermeria della prigione, il più famoso criminale di Granbretagna avrà modo di ricuperare le energie esauste e ripensare alle sue macabre gesta prima di affrontare il processo davanti all'Old Bayley che si prevede sarà celebrato fra brevissimo tempo.

Scotland Yard continua instancabile a cercare altre tracce della macabra opera dell'assassino fra le pareti della casa di Rillington Place 10: durante la notte, quando le operazioni vengono sospese, turni di agenti vigilano affinchè nessuno si avvicini al tetro edificio, ma in verità è una sorveglianza superflua. I pochi nottambuli del quartiere si guardano bene dal passare nei pressi della tristemente famosa casa che, quando le indagini saranno compiute, verrà sicuramente abbattuta per cancellare il ricordo. Anche la strada verrà ribattezzata, se sarà accolta, come probabile, l'istanza presentata dagli abitanti del distretto.

C. T.

La terza giornata a Mosca dei giornalisti americani

Mosca, 2

Nella loro terza giornata moscovita i dieci giornalisti americani recentemente autorizzati a recarsi nell'Unione Sovietica, hanno visitato la Università di Mosca, la metropolitana e la galleria Tretiakowski. Domani essi parteciperanno ad un ricevimento alla casa dei giornalisti sovietici.

Gli americani si dichiarano soddisfatti del loro soggiorno a Mosca e rilevano che i negozi di generi alimentari, in seguito al ribasso dei prezzi in vigore da ieri, sono letteralmente invasi dalla popolazione, che per lo più acquista frutta e legumi, i cui prezzi sono diminuiti del 50 per cento. I giornalisti hanno inoltre constatato che i negozi sono ben forniti e che i cittadini di Mosca dispongono di un certo potere di acquisto.

Abituati a trattenersi solo due giorni nelle grandi città da essi visitate finora, i giornalisti americani ritengono che questa volta dovranno dedicare almeno sette giorni all'osservazione della vita moscovita e per conseguenza pensano di lasciare Mosca non prima di martedì prossimo.

DIALOGHI FRA I PARTIGIANI A ODERZO

«Tra fascisti e tedeschi ne ho uccisi novantasette»

La deposizione a Velletri di un'ex repubblichina che fu costretta a servire «Tigre» «Bozambo» e compagni

Velletri, 2

Nell'udienza odierna del processo per le uccisioni di Oderzo, la Corte, dopo aver preso nota di alcune richieste presentate dal P. G. dott. Pedote e dall'avv. Fadda del collegio di difesa, ha proceduto all'escussione di due testi: Miranda Giacomini, che depone a carico, e Paolo Girardi a difesa.

La Giacomini, perchè iscritta al partito fascista repubblicano, fu costretta a servire nella mensa partigiana, che nel maggio del '45 fu allestita all'albergo «Quattro Corone» di Oderzo. A domanda del presidente dott. D'Amario, la teste spiega che ella fu arrestata, perchè nella villetta da lei abitata i tedeschi ed i fascisti avevano requisito alcune stanze per loro uso. Poichè la Giacomini, servendo quotidianamente a tavola, ebbe occasione di conoscere i partigiani oggi imputati al processo, ha riferito dettagliatamente su una discussione udita occasionalmente.

«Un giorno, credo il 4 o il 5 maggio — ha iniziato la teste — sedevano a tavola il «Tigre» con alla sinistra il «Gim» e di fronte il «Biondo». Costoro conversavano animatamente, non so su quale argomento, perchè io andavo e venivo, intenta a sparecchiare la tavola. Entrò anche il «Bozambo», che restò in piedi dietro il «Biondo». Avvicinandomi al «Tigre» per togliere le sue posate, udii pronunciare dal medesimo queste precise parole: «In fin dei conti, cosa avete da rimproverarmi? Io il mio dovere l'ho fatto. Tra fascisti e tedeschi ne ho uccisi 97». A queste parole il «Bozambo» si tolse il mitra dalla spalla e se lo pose sul braccio carezzandolo, dicendo: «Se mi lasciate fare, li faccio fuori tutti». Ho un ricordo vivissimo di questa scena — ha precisato la teste — quasi come fosse avvenuta ieri, e ciò perchè tra quei fascisti avevo amici e parenti».

Indi la teste ha riferito che, prelevata nei giorni che seguirono da un partigiano a nome Bruno Jordan, fu portata a Motta di Livenza e colà trasferita in una casa periferica, sul cui frontespizio figurava un grande ritratto di Tito. «In quella casa — afferma la Giacomini — i partigiani, mi tennero sino al 18 maggio e debbo affermare che riuscii a sottrarmi ad atti di violenza solo grazie all'intervento del Jordan, il quale, dall'interrogatorio che mi fece, ebbe la convinzione della mia innocenza». Infine la Giacomini ha raccontato del susseguente trasferimento al carcere di Treviso, dal quale verso i primi giorni di giugno fu dimessa e lasciata libera.

La deposizione dell'altro teste, Paolo Girardi, è stata di brevissima durata, non avendo offerto alla Corte alcun elemento nuovo; egli ha essenzialmente riferito sulle azioni che le brigate nere ebbero a condurre a Oderzo durante il periodo precedente l'insurrezione.

LA SENSAZIONALE SCOPERTA DI TRE AUTOMOBILISTI

Ai bordi della strada un sacco con 13 milioni

Lo buttano nel fosso ma pentiti lo ripescano

Milano, 2

Questa sera, a Caravaggio, un sacco pieno di banconote ha potuto essere riconsegnato al proprietario che lo aveva smarrito.

Tre trevigliesi, Pasquale Stucchi Gianni Giuliani e Vittorio Bellini, stavano provando un'automobile, quando, giunti alla biforcazione di Caravaggio, avvistavano ai bordi della strada un grosso sacco legato. Scesi dalla macchina, i tre hanno alzato il sacco per aprirlo, ma poichè era molto leggero, lo hanno ritenuto pieno di carta straccia, per cui lo gettavano in un fosso. Ma in seguito, nel timore che nel sacco potesse esserci qualcosa di utile, lo hanno ripreso ed, apertolo, sono rimasti allibiti nel constatare che era colmo di biglietti di banca da 10 mila lire, per un valore di 13 milioni, oltre ad assegni e libretti di deposito.

I tre consegnavano immediatamente il prezioso sacco alla polizia, la quale rinveniva in esso un biglietto intestato all'industria di formaggi dei fratelli Pavesi di Caravaggio, i quali ne avevano già denunciata alla Questura di Milano la sparizione, avvenuta durante il tragitto da Milano a Caravaggio.

LA "PAZZIA A TEMPO" con la droga "LDS 25"

Vienna, 2

La «pazzia a tempo» può essere prodotta mediante somministrazioni di un prodotto chiamato in tedesco «Lysergsaaeurediaethylamid», o, più brevemente, «LDS 25».

Gli esperimenti sono stati compiuti nella clinica universitaria di malattie nervose di Vienna diretta dal prof. Hoff, sotto la direzione dell'assistente dott. Arnold, su medici e studenti che si sono messi a disposizione. Basta una trentamilionesima parte di «LSD 25» per creare nel paziente preso in osservazione uno stato di schizofrenia, che può durare da 12 a 24 ore.

Importante è il fatto che gli stessi soggetti che si sottopongono agli esperimenti, possono registrare personalmente gli effetti della droga: sicchè diventa possibile studiare le varie fasi di alterazioni mentali e le diverse applicazioni di metodi terapeutici. Sotto la azione del preparato «LSD 25» i pazienti provano sensazioni e impressioni singolari e svariatissime: uno crede di potersi muovere senza peso nell'aria, un altro di non avere gli arti inferiori, un altro ancora di aver braccia e gambe da giganti, un altro di poter attraversare un muro senza incontrare resistenza, un altro ancora di essere un lupo, eccetera. Dopo circa 24 ore, il soggetto riacquista completamente il suo stato normale, senza risentire più alcun disturbo.

Particelle di «LSD 25» sono contenute anche nella corteccia del grano e possono produrre, in caso di disattenzione, ondate di avvelenamenti del tipo di quelli verificatisi nel Comune francese di Pont Saint-Esprit.

VASTO INCENDIO IN CARNIA

Le fiamme, sviluppatesi in un bosco fra Verzegnis e Cavazzo, minacciano la borgata di Fusea

Udine, 2

Un violentissimo incendio si è sviluppato nel pomeriggio di oggi in un bosco di proprietà privata nei pressi della borgata di Fusea, fra Verzegnis e Cavazzo, nei pressi di Tolmezzo. Le fiamme si sono estese via via a una vasta zona, tanto che nella tarda serata sono dovuti accorrere sul posto guardie forestali e volonterosi sia da Cavazzo che da Verzegnis. Alcuni vigili forestali hanno fatto presente che fra le sterpaglie si trovano degli ordigni bellici inesplosi. Violenti scoppi infatti hanno allarmato i primi accorsi, per cui l'opera di spegnimento è impedita dal pericolo di ulteriori deflagrazioni.

All'ultimo momento apprendiamo che le fiamme dilagate per una ventina di ettari di terreno boschivo si stanno avvicinando rapidamente alla borgata di Fusea. Forestali, carabinieri e vigili del fuoco hanno raggiunto i margini del bosco e stanno tentando ogni mezzo per scongiurare il pericolo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Continua sull'Italia la circolazione di aria temperata. Sulle regioni alpine e settentrionali, annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche precipitazione nuvolosa sui rilievi. Sulle altre regioni tempo buono. Temperatura in leggero aumento. Sulle regioni tirreniche; stazionaria altrove. Mari ovunque calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 9.4, 23.7; Trento 10.2, 23.6; Torino 10, 19.7; Milano 9.4, 21.2; Venezia 8.8, 21; Genova 10.8, 18.5; Bologna 6, 21; Pisa 8.1, 18.3; Firenze 6.8, 11; Perugia 8.8, 18; Ancona 10.5, 16.3; Pescara 7, 19.2; L'Aquila 6.5, 18; Roma 9.3, 19.4; Napoli 11, 19.2; Bari 11.8, 19; Potenza 6.8, 18; Reggio Calabria 12.4, 19; Palermo 10, 19; Messina 12, 18.2; Catania 4.5, 20.6; Cagliari 8.6, 23.1.

UCCIDE LA MADRE OTTANTENNE che si opponeva al suo matrimonio

L'uomo, che aveva 56 anni, si è poi tolta la vita

Genova, 2

Dopo aver ucciso la madre, un uomo di 56 anni, si è tolto la vita con una rivolverata al cervello. Il fatto si è svolto a Sampierdarena poco prima di mezzogiorno. Il matricida è Giarolli Pierino. La madre, Maria Marchese, aveva 81 anni.

Sul posto è subito accorsa la autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso. Le cause che hanno spinto il Giarolla ad uccidere la propria madre devono ricercarsi nel fatto che la vecchia signora ostacolava il matrimonio del figlio con una ragazza del luogo. Violenti diverbi tra madre e figlio erano sorti a questo proposito specie dopo che la ragazza di cui il Giarolla si era innamorato aveva troncato il fidanzamento.

Il Giarolla ha lasciato alcune lettere, seguestrate dall'autorità giudiziaria, nelle quali spiega appunto i motivi che lo hanno spinto al matricidio e al suicidio.

Il delitto di Bologna

La donna uccisa a colpi di lima?

Bologna, 2

La polizia non ha ancora svelato il mistero che avvolge il delitto avvenuto, forse, la sera del 31 marzo e scoperto soltanto ieri sera, in via Luig. Serra 32, di cui rimase vittima la cinquantaduenne Maria Andreoli, vedova Testi, assassinata a colpi di corpo contundente.

La vittima, impiegata in una azienda bolognese, viveva sola al pianterreno di un palazzone popolare. Era ancora piacente e vestiva con una certa eleganza. La scoperta del cadavere è stata fatta da un figlio che abita con la propria famiglia in altra zona della città. Avvisato dall'azienda presso la quale lavorava la madre che questa era assente dal lavoro, il figlio si recava in via Serra: dopo aver ripetutamente bussato, aiutato da alcuni vicini, sfondava la porta; una raccapricciante scena si presentava ai suoi sguardi: la madre giaceva a terra in un lago di sangue e una pezzuola bianca le copriva il volto.

Nel momento in cui è stata uccisa, l'Andreoli stava preparando un dolce per un altro figlio, Marco, di sette anni, che da un collegio romagnolo stava per tornare a casa a trascorrervi le vacanze pasquali.

Ai figli, la Andreoli aveva raccontato che, in questi ultimi giorni, aveva ricevuto frequenti visite di un assicuratore. Questi è stato visto pure dai vicini, che però affermano trattarsi di un giovanotto, mentre l'Andreoni lo aveva descritto come un uomo di circa 45 anni.

Intanto, le indagini continuano febbrili, mentre il movente più probabile del delitto pare la rapina. I vicini, però, credono che sia più probabile il movente passionale.

Un interessante particolare sull'oggetto usato dal misterioso assassino nel commettere il delitto è emerso durante le indagini e gli interrogatori della polizia: il figlio della vittima ha riferito che in un ripostiglio dietro la cucina della casa doveva trovarsi una vecchia lima di ferro, da lui spezzata tempo fa. L'arnese — che per gli spigoli vivissimi avrebbe potuto benissimo servire all'omicida — non è stato però trovato nell'appartamento. Durante la perquisizione nella camera da letto della donna è stato inoltre scoperto che mentre tutto era stato rovistato e buttato all'aria, un solo cassetto del comò, il primo, appariva ancora chiuso, benchè la chiave fosse infilata nella serratura di un altro cassetto. In quello chiuso sono state rinvenute alcune centinaia di migliaia di lire in buoni postali e qualche migliaio in contanti. E' sorprendente il fatto che l'assassino abbia trascurato il denaro e gli altri oggetti di valore asportando solo la radio «Kennedy K 390» a 5 valvole.

Scontro d'auto a Padova

Madre di tre bimbi deceduta nell'incidente

Padova, 2

Nel pomeriggio di oggi, in via Venezia, in prossimità dell'imbocco dell'autostrada, una Fiat 500 «Belvedere» guidata dalla signora Maria Miozzo in Mattioli, di 36 anni, che viaggiava insieme ai suoi tre bambini, Carola di 6 anni, Alessandro di 9 e Stefania di 11, alla cognata Paola Mattioli di 48 anni, e alla cameriera Blandina Sanfelice, andava a cozzare contro un autocarro che, proveniente in senso opposto, stava svoltando per entrare in un cortile.

L'urto è stato violentissimo e tutti gli occupanti della «Belvedere» sono rimasti feriti. Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, la signora Mattioli Maria, spirava poco dopo, mentre gli altri sono rimasti ricoverati per ferite multiple. Le loro condizioni tuttavia non destano preoccupazioni.

In Alta Italia

PIOGGIA BENEFICA dopo mesi di siccità

Milano, 2

Dopo oltre tre mesi di persistente siccità, oggi è piovuto per varie ore su tutta la Val d'Ossola. Sulle Alpi si è avuta qualche nevicata. Sulle altre zone dell'Italia settentrionale il cielo è pure nuvoloso con squarci di sereno sulla pianura padana.

I relitti di navi nel mercato dei rottami

Lussemburgo, 2

L'Agenzia «Europe» informa che l'organizzazione per l'acquisto in comune dei rottami, in altri paesi che è in corso di attuazione a Bruxelles, avrà probabilmente competenza anche sugli acquisti di relitti di navi, dato che il prezzo di questi, superiore a quello che l'Alta Autorità della CECA ha fissato come prezzo massimo per le varie qualità di rottami, potrà implicare l'intervento della «Cassa di perequazione». In tal modo, tutti gli acquirenti di rottami nel mercato comune, qualunque sia la provenienza del rottame stesso, godranno di eguali condizioni.

GIORNALE SPORT

OGGI IL GIRO DELLE MOTORETTE passa lungo le nostre strade

Gli ozi di Riccione: Lattanzi e la sua misteriosa catena - L'arrivo a Monfalcone previsto per le ore 13

Riccione, 2

La provvidenziale giornata di riposo ha trovato i centauri superstiti, dopo la sfiancante galoppata di quasi 1.500 km., pressochè al limite delle risorse fisiche. Perciò fino a mezzogiorno non se ne sono visti molti in giro. Quasi tutti hanno indugiato a letto a ritemprare il fisico, più bisognoso di attenzioni e di cure forse delle stesse macchine, cui i più hanno dedicato qualche momento del pomeriggio.

Numerosi tifosi di ogni età hanno cercato e riconosciuto i protagonisti della tappa di ieri, tappa che ha rivoluzionato la classifica. Oggetto di commenti appassionati l'eccezionale «exploit» di Giuseppe Lattanzi su «Mondial 125» nelle prime due tappe, la conquista del primo posto nella classifica dell'isolato Ferdinando Speziali, un quarantenne di Perugia che deve alla regolarità e al senso di misura la conquista del braccialetto verde (settimo nella prima tappa, guadagnò il terzo posto nella Roma-Bari).

Il motivo dominante per la tappa di domani (Riccione-Monfalcone, km. 427,7 passando per Cesena, Forlì, Faenza, Lugo, Ferrara, Padova, Mestre, cioè tutta in pianura) sarà l'attacco di Lattanzi e del campione italiano di seconda categoria Campanelli, in eccellenti condizioni fisiche, a Speziali da cui distano rispettivamente in classifica, 31'51" e 6'26". Sul piano delle Case verrà certo tentata la rivincita delle «Mondial» e delle «Benelli» entrambe 125 di cilindrata, contro le più potenti «Gilera» (150 cmc.) di Speziali. Il quale, pur potendo contare sull'appoggio della Casa, non partecipante ufficialmente alla corsa, ha la prospettiva di maggiori rischi di perdita di tempo per eventuali guasti meccanici. Anche la «M. V.» ha avuto poca fortuna, ha ancora buone possibilità: Ventura non dista che 14'54" dal capolista.

Il giovane anconetano Lattanzi (che molti chiamano ciclista del «gruppo» per la sua specializzazione) è stato l'eroe del viaggio da Napoli a Pescara. La sua macchina ha registrato molte fasi. La catena misteriosa della sua motoretta ha fatto parlare molto a Riccione.

Nelle tappe precedenti, nel corso della giornata di riposo, la commissione tecnica ha esaminato le macchine.

Dei 275 partiti da Bologna sono rimasti in gara 208, di cui 80 nella classe sino a 75 (77 ritirati), 97 nella classe sino a 125 (66 ritirati) e 61 nella classe sino a 175 (74 ritirati).

al passaggio di tutti i concorrenti: Strada statale 16 (da Ferrara a Padova), Autostrada da Padova a Mestre, Strada statale 14 da Mestre a Monfalcone. Per sabato 4 aprile si avrà la chiusura del traffico stradale dalle ore 7 sino alla partenza dell'ultimo concorrente sulle seguenti strade: Statale 14 e 15 (da Monfalcone a Gorizia), Statale 56 (da Gorizia a Udine), Statale 13 (da Udine al Bivio di Casarsa, quindi per la strada provinciale fino a Portogruaro), Statale 53 (da Portogruaro a Treviso), Statale 53 (da Treviso a Vicenza), Statale 11 (da Vicenza a Verona).

Arrivo a Trieste della tappa simbolica

L'ACCOGLIENZA IN PIAZZA UNITÀ — L'INTERRUZIONE DEL TRAFFICO

La combattiva carovana del «Giro» partita questa mattina da Riccione a intervalli di 30 secondi fra coppia e coppia, al seguito lungo le strade della Romagna, Veneto, Friuli e Venezia Giulia per giungere a Monfalcone verso le ore tredici. La tabella oraria del Giro fissa la compilazione in previsione della media aggirantesi sugli 80 orari, con gli arrivi a Trieste. Dopo l'arrivo a Monfalcone dei primi gruppi di concorrenti si formerà una colonna che giungerà a Trieste, dove il concentramento in piazza Unità potrà completarsi intorno alle ore 16-17. Alle ore 12 di ieri i dirigenti del Moto Club Trieste hanno partecipato con il direttore di gara Bolognini, presenti le Autorità, alla preparazione della tappa simbolica che ha luogo domani, con il passaggio di tutti i concorrenti in piazza Unità.

Per quanto riguarda il traffico sulle strade percorse dai corridori la autorità preposte hanno preso le opportune disposizioni per l'interruzione della normale viabilità. Da Duino a Trieste nonostante la limitazione in base alle norme vigenti del TLT i corridori trovano le strade sgombre dal traffico che verrà diretto per alcune ore su altre vie. Trasportatori pregano di chiamare i numeri delle strade libere al traffico per ridurre gli inconvenienti. Il traffico riprenderà venerdì 3 aprile, dalle ore 9 fino

Primati mondiali di nuoto

Columbus, 2

Nel corso della riunione di nuoto svoltasi ieri a Columbus (Ohio) sono stati battuti due primati mondiali. La squadra dell'università dello Stato di Ohio, formata da Yoshi Oyakawa, Jerry Holan e Dick Cleveland, ha migliorato il primato mondiale della staffetta 3x100 yards col tempo di 2'46"8.

Il precedente primato apparteneva all'università di Michigan con 2'49"1 che abbassò tre anni fa.

Il secondo primato è stato superato dalla università di Ohio il 6 febbraio 1952 col tempo di 2'47"3, ma non è stato ancora omologato. Nel corso di questa prova Oyakawa ha battuto il primato mondiale delle 100 yards dorso in 56"1, migliorando di 2 decimi il precedente record di Dick Thoman.

Layne malmenato da Ezzard Charles

San Francisco, 2

Ezzard Charles ha sfoderato su ieri sul ring della Winterland Arena una serie di formidabili sinistri, guadagnandosi il verdetto unanime ai punti su Rex Layne. Il primo colpo sferrato da Charles ha spaccato un sopracciglio al contadino dell'Utah. Poi il negro ha picchiato senza sosta. Al destro e sopracciglio di sinistra, tanto che al gong finale Layne continuava a stare in piedi.

Con tutto questo il 24enne Rex si è battuto gagliardamente. Anzi, proprio all'ultima ripresa ha giocato l'ultima disperata carta attaccando Charles nel tentativo di risolvere il colpo vincente. Ma Charles ha reagito violentemente, con un turbine di destri e sinistri al volto che ha spedito Layne al tappeto, ma lui si è rialzato per finire in piedi. Qui il ko. I sostenitori di Layne hanno fischiato.

Il settimo round ha visto Layne, tornato in ripresa, colpire l'ex campione del mondo, ma vani i suoi sforzi per riprendere.

Due settimane di sospensione
S'allenano all'aperto i cestisti della S.G.T.

Dopo aver sostato una giornata in occasione dell'incontro internazionale Italia-Francia, il massimo campionato di pallacanestro riprenderà domenica con la partita in cui la S.G.T. si dispone per la trasferta a Pesaro. Dopo le feste, la squadra si allenerà all'aperto. Sul campo all'aperto saranno

così presenti alcuni dei protagonisti dei due incontri svoltisi sabato scorso all'«Acegat»: l'azzurro Pesar, divenuto ormai il beniamino dei tifosi locali, e gli altri veloci partecipanti alla disputatissima partita con gli americani, vale a dire Damiani, Porcelli e Furlan. La promessa trasferta dei triestini avrà luogo come è noto in quel di Pesaro, il cui terreno di gioco si trova all'aperto, per la quale la giornata di vigilia sarà dedicata. Il dirigente federale ha ottenuto il permesso di allenarsi sul campo della Ginnastica.

Una sola domenica di riposo verrà riservata invece alla squadra; che hanno appena iniziato il girone di ritorno. La Ginnastica-CUS ha in programma la prossima gara in trasferta a Milano, dove incontrerà il Pirelli; le prossime partite delle altre di Gussari verranno riprese soltanto martedì prossimo.

Pugilato a Milano
Loi batte Tanner

Milano, 2

Ecco i risultati della riunione pugilistica di questa sera al teatro Nazionale. Pesi leggeri: Loi (Italia) kg. 62.600 batte Tanner (Inghilterra) kg. 61.300, ai punti in 10 riprese; Pedonesi (It.) kg. 63.400 batte Mollit (Fr.) kg. 63.400, ai punti in 8 riprese; Garbelli di Milano kg. 61.200 batte Sarti di Bologna kg. 63.300, ai punti in 6 riprese; pesi gallo: Zuddas (It.) kg. 54 batte Chemanu (Fr.) kg. 53.500, ai punti in 10 riprese.

Le previsioni sono rimaste al di sotto della rimonenza dei nomi. Loi, opposto al negro Tanner, si è trovato di fronte a un avversario che ha tentato di impostare il suo maggiore allungo. Loi lo ha però sempre costretto sulla media distanza entrando di sorpresa ed è riuscito, con lo «swing» destro e sinistro specialmente all'uscita dai corpo a corpo. Il verdetto favorevole al triestino è stato approvato dal pubblico.

Cerasani battuto per k. o.

Parigi, 2

Il peso piuma italiano Alvaro Cerasani è stato battuto questa sera dal pari peso francese Lucien Mevulani per k. o. alla prima ripresa, nel corso di una riunione pugilistica svoltasi alla Sala Wagram a Parigi.

LA TRADIZIONALE CORSA SIEPI DEL GRAND PRIX NATIONAL D'INGHILTERRA, E' STATA QUEST'ANNO SPECIALMENTE MOVIMENTATA A CAUSA DELLE NUMEROSE CADUTE

A Zuliani sfugge il primato e lo conquista il regolare Roma

Tra Messina e Catania Benedetti e altri nove corridori staccano l'ex capofila

Catania, 2

La semitappa Castroreale Bagni-Messina di km. 54 è stata percorsa tutta di un fiato, nonostante che il colle San Rizzo costituisse un autentico spauracchio dei corridori. Tappa regolare, combattuta sotto un sole cocente e con un discreto vento favorevole.

Cosa ha portato di nuovo la prima fatica della giornata? Non molto. Le posizioni sono rimaste nel complesso quasi invariate. Da annotare gli sforzi compiuti da Zuliani sul colle San Rizzo per non perdere la maglia giallorossa, ma soprattutto da sottolineare lo impeto ancora giovanile di Volpi che, quando la vetta, è partito da solo, ripreso poi dal gruppo sulla discesa. Sotto uno sforzo violento il solo Volpi è giunto al traguardo con sette secondi su Giovanni Roma, ma per una caduta, non è stato rilevato. A Villafranca Tirrena il tre gruppi è dei sette, di fili e Gervasoni. Il grosso è a

Si inizia la scalata dei Peloritani e Volpi passa al comando del gruppo con Massocco, Benedetti, Bartoli, Zuliani e Benedetti. L'azione di Volpi e poderosa, tanto che al colle è libero dai più tenaci e solo al di qua concludono. Poi il gruppo si ricompatta. Giungono compatti al centro e Zuliani, in maglia giallorossa, che pare non sia più sotto la vetta. In vista dell'arrivo dei Peloritani, Vitali, Gervasoni, Rabini e Massocco, poi con Volpi ai primi posti, alla Zuliani. Le discese Sartini si trova in testa e scatta con la maglia. I corridori del volata sono tutti giunti. Tutti vengono raggiunti e la discesa si corre verso il culmine della salita. Il primo ad arrivare è Benedetti, seguito da Messina applaudito da una grande folla.

Ecco l'ordine di arrivo della semitappa Castroreale Bagni-Messina (km. 54): 1) Sartini Guido in 1.39'3"; 2) Volpi Primo in 1.40'10"; 3) Bof Bartolo in 1.40'20"; 4) Baldarelli Adino, s. t.; 6) Salimbeni Virgilio, 1.40'50". Seguono: Benini, Giudici, Zampieri, Roma, Gervasoni, tutti in 1.41'10".

Nel secondo tratto della semitappa odierna Messina-Catania, si sono verificati due fatti sorprendenti. Il poderoso sforzo compiuto da Benedetti, che è rimasto quasi in sella alla sua macchina, sbarazzatosi dei suoi rivali, e Roma il quale, appoggiato dal gruppo, è finito primo dopo aver lasciato indietro al gruppo. La maglia giallorossa, ha finito al primo posto in classifica con la vittoria di una frazione che nel dramma di quella tappa si è ormai piazzato al primo posto.

raggiungono Gestri e Massocco; il vantaggio dei quattro è di 8".

Ad Zuliani, aiutato dagli uomini della Torpado, sale a distanza di 30 secondi dal gruppo. Qui sono i fuggitivi, e la corsa è lanciata. Benedetti ha dato uno strappo, seguito da più di cento. Il gruppo prende il vantaggio. Il Benedetti, che dà uno strappo, da solo come se fosse fuori, ha intanto compiuto un vantaggio di 1'50". Roma e Volpi impegnati al fondo; ma Zuliani ha per la sua pesante fatica, come da due tappe, e Volpi, gli ha per tutto il tempo, quasi alla conquista del primato, Roma, Benedetti e Gervasoni, che Giusa benissimo, potrà successo. Volpi va dietro mentre più pure che è segnato. Gli percorsi stretti; a giunge giato.

Ecco l'ordine di arrivo della semitappa Messina-Catania (km. 98,800): 1) Benedetti Rino in ore 2.26'28", alla media oraria di km. 38,015; 2) Massocco Ugo, 2.27'8"; 3) Gervasoni Mario, 2.27'8"; 4) Venzi Angelo; 5) Salimbeni Virgilio; 6) Berena; 7) Volpi; 8) Zampieri; 9) Giudici; 10) Bravi; 11) Gestri; 12) Roma; 13) Mastrosola; 14) Pezzi; 15) Pedroni; 16) Mondini; 17) Monti; 18) Bof; 19) Sartini; 20) Gestri; e altri col medesimo tempo.

Ecco la classifica generale dopo la tappa: 1) Giovanni Roma, ore 23.47'00"; 2) Aldo Zuliani a 30"; 3) Primo Volpi a 4'; 4) Salimbeni a 4'15"; 5) Zampieri a 7'14"; 6) Benedetti a 5'50"; 7) Volpi, 8) Giudici a 7'30"; 9) Gervasoni a 8'40"; 10) Bonini a 8'57"; 11) Pettinati; 12) Baldarelli; 13) Massocco; 14) Baldarelli; 15) Pedroni; 16) Bof; 17) Gestri; 18) Barbero; 19) Vitali; 20) Sartini; 21) Gestri; 22) Bravi; 23) Gallo; 24) Ivenzi; 25) Mondello; 26) Doni; 27) Alerio; 28) Giuffrida; 29) Boni; 30) Lupi.

IL TROFEO FURGHEN SUL CERVINO
Dalla nebbia esce primo l'italiano Leonardo Carrel

Fritz Hubert comanda la combinata

Cervinia, 2

Il trofeo Furghen si è svolto ed è disputato oggi con un tempo tutt'altro che favorevole per i concorrenti. Nella parte alta della pista, infatti, densi banchi di nebbia rendevano la visibilità nulla. Parecchi atleti, fra cui Carlo Gartner e Giovanni Rolando, sono usciti di pista. Molti altri hanno dovuto scendere prudenzialmente al fine di evitare cadute. Il vincitore, Leonardo Carrel, è sceso con una audacia incredibile, ma a suo vantaggio stava l'innegabile perfetta conoscenza della pista da lui sempre frequentata. Ma in questa prova il Fritz Hubert che si è aggiudicato il quarto posto nel trofeo Furghen e si è classificato primo nella combinata.

Ecco la classifica del trofeo Furghen: 1) Leonardo Carrel (It.) 5'14"8; 2) Eugenio Bonicco (It.) 5'17"5; 3) Pietro Berardino (It.) 5'18"8; 4) Fritz Hubert (Austria) 5'19"; 5) Marciandi (It.) 5'27"2; 6) Schenone (It.) 5'27"5; 7) Pietro Grieri (Svizz.) 5'29"; 8) Beat (Svizz.) 5'30"3; 9) De Huertas (Fr.) 5'36"8; 10) a pari merito: Milanesi (It.) e Dunoda (It.) 5'38"6; 12) Duvillard (Fr.) 5'44"2; 13) Poncet (Fr.) 5'44"6; 14) Righini (It.) 5'45"; 15) Serfullo Costante (It.) 5'47"6. Partiti 47 arrivati 32.

Ed ecco la classifica delle prove combinate (discesa e trofeo Furghen): 1) Fritz Hubert (Austria) 11'3"6; 2) Hans Forrer (Svizz.) 11'9"6; 3) Leonardo Carrel (It.) 11'13"6; 4) Bonicco (It.) 11'35"2; 5) Beat (Svizz.) 11'37"1; 7) David (It.) 11'38"3; 8) Gluck (It.) 11'46"6; 10) Duvillard (Fr.) 11'49"7.

Alle Fiamme Gialle la staffetta del Canin

LUSINGHIERA PROVA DELLE SQUADRE DELLO SCI C.A.I. TRIESTE

Domenica scorsa sulle nevi del Canin ancora una volta ha avuto luogo la classica staffetta alpina del Trofeo Bosizio. Alla competizione, cui anche quest'anno ha arriso un ottimo successo, hanno partecipato alcune fra le migliori compagini della specialità. La vittoria è arrisa alla Scuola Alpina Guardia di Finanza di Predazzo (Vuerich F., Macor, Buzzi) con l'ottimo tempo di ore 1'6'50", secondo la squadra dello Sci C.A.I. Trieste e al terzo posto la squadra della Guardia di Finanza di Sella Nevea, seguita dalle altre squadre. In campo cittadino va segnalata la prova delle due squadre dello Sci CAI Trieste, piazzatesi la prima al secondo posto. Le squadre hanno fatto un buon tempo anche se non erano alla loro prima apparizione. Per quanto riguarda la gara triestina, la squadra si è classificata al secondo e terzo posto della classifica, a pochi minuti dalla squadra vincitrice, con la partecipazione anche della XXX Ottobre.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON L'UDINESE
Rientro di Nuciari e Ispiro?

Disponibili tutti i componenti della «rosa» - L'allenamento di ieri senza la collaborazione delle riserve e degli allievi

Come preparazione all'incontro di domenica prossima con l'Udinese, i rossoalabardati hanno sostenuto ieri mattina allo stadio comunale, un proficuo allenamento sulla palla, ma contrariamente al solito, l'allenatore Perazzolo non ha messo di fronte la prima squadra ad una formazione di riserve e allievi. Forse allo scopo di collaudare il grado di efficienza fisica di tutti i giocatori a disposizione, l'allenatore ha opposto i difensori agli attaccanti in una partitella a quadri ridotti (otto giocatori per squadra). Ne è scaturito un gioco molto veloce, pochi dribblings e molti passaggi in profondità; un buon allenamento per ambo i contendenti. Le due squadre erano così formate: difensori: Nuciari, Belloni, Valenti, Pelagna, Ferugio, Gianni, Invernizzi e Zorzi. Attaccanti: Cantoni, Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, Dorigo, De Vito, Ispiro. Sono state segnate diverse reti da ambo le parti con una leggera prevalenza degli attaccanti.

I giocatori rossoalabardati non trascorreranno gli ultimi giorni della settimana fuori sede, ma rimarranno a Trieste. L'allenatore Perazzolo avrà a disposizione tutti i giocatori della rosa e la definitiva formazione verrà comunicata domattina. Si prevede però che contro l'Udinese rientreranno Nuciari ed Ispiro. Come è noto, la Triestina, col consenso dell'Udinese e l'approvazione della F.I.G.C. farà iniziare la gara alle ore 16.

La nostra schedina	
COMO-ATALANTA	1 2
INTER-ROMA	1
JUVENTUS-SPAL	1
LAZIO-MILAN	1 X 2
NOVARA-NAPOLI	1 X 2
PALERMO-TORINO	1
PRO PATRIA-SAMP.	1 X
TRIESTINA-UDINESE	1 X
GENOA-LEGNANO	1
MESSINA-CAGLIARI	1 2
TREVISO-MARZOTTO	1
M. V. — MONDIAL	2
MONZA-CATANIA	1
PIACENZA-PARMA	1 X

Greco verrà operato per frattura del menisco

Bologna, 2

Nel corso dell'allenamento atletico sostenuto ieri dai giocatori bolognesi, il centro mediano Greco ha accusato il riacutizzarsi di un dolore ad un ginocchio già infortunato nella partita contro il Como. Pare si tratti del menisco e sabato mattina il giocatore verrà visitato da uno specialista che dovrà dare il definitivo responso. In caso di conferma il giocatore dovrà sottoporsi ad atto operatorio e rimarrà quindi fuori dai campi di gioco, per tutto questo scorcio di campionato. Frattanto, nello allenamento di stamane allo stadio, in cui la squadra del Molfetta ha sostenuto il ruolo di allenatrice, l'allenatore del Bologna, Viani, ha fatto provare il ruolo di centromediano dapprima al terzino Cattozzo e poi alla riserva Zani.

Bernardi in Grecia

Roma, 2

L'arbitro italiano Bernardi, è stato officiato per dirigere in Grecia una serie di partite nella prima metà del corrente aprile.

In vista di Cecoslovacchia-Italia un incontro alla Legazione boema

Roma, 2

La Federazione cecoslovacca di calcio, onde facilitare i rapporti organizzativi in previsione dell'incontro Cecoslovacchia-Italia che si svolgerà per la coppa internazionale a Praga il 26 corrente, ha pregato la consorella italiana di prendere accordi al riguardo, con la legazione boema in Roma. Per questa intesa, stamane il segretario generale della F.I.G.C. dott. Valentini ha avuto un lungo colloquio alla Legazione.

Il Torneo calcistico del Cus
La Chimica al comando

Il torneo Interfacoltà di calcio è proseguito ieri con un incontro che ha dato il seguente risultato: Chimica A - Ingegneria 2-1. Formazioni: Chimica A: Chiandussi, Micol, Caropresi, Berzetti, Busatto, Rodriguez, Bearsi, Bonetti, Furian, Berlot, Cosanz. Ingegneria: Di Vito, Pescatori, Lugnani, Lazzini, Pian, Cosma, Frane, Hoss, Domini, Labinian, Santon. Marcatori: Bearsi (C), Domini (I), Rodriguez (C) su rigore. Arbitro: Damiani.

Classifica: Chimica A 1. 3 p. 6; Biennio 1. 2 p. 4; Ingegneria 1. 3 p. 4; Chimica B 1. 1 p. 0; Economia 1. 2, p. 0; Giurisprudenza 1. 3 p. 0.

Calcio minore a Trieste nelle giornate pasquali

ORARI E CAMPI DELLE GARE CALCISTICHE MINORI DI DOMENICA 5 APRILE

Campionato di promozione regionale: Aquila - San Canciano, campo Ponziana, ore 15.30; S. Giovanni-Postelegrafonici (lunedì 6 aprile), campo S. Giovanni, ore 16; Muggesana-Pieris, campo Muggia, ore 15.30; Sant'Anna-Monfalcone, campo via Flavia, ore 11.

Campionato di I Divisione: San Giovanni B-Ferroviario, campo San Giovanni, ore 9.45; Libertas B-Juventus, campo S. Giovanni, ore 8; Ponziana B-Sant'Andrea, campo Ponziana, ore 9; Elva-Triestina C, campo da destinare.

Campionato di II Divisione: Aurisina - Libertas Muggia, campo Aurisina, ore 11; Birrai-Edera, campo 1.o Maggio, ore 8.30; San Giacomo-Edera Cavana (lunedì 6 aprile) campo Ponziana, ore 15.30; Audace-CRDA B (lunedì 6 aprile) campo Cantieri, ore 8; Alpina-Juventus B (lunedì 6 aprile) campo Cantieri, ore 15.30.

Campionato Ragazzi L. G.: Esperia-S. Giovanni B, campo Ponziana, ore 8; Alpina-Barriera, campo S. Giovanni, ore 11.30.

Domenica e lunedì a Montebello
Il Premio di Pasqua

IL PRIMO CONFRONTO DEI 3 E 4 ANNI — LA CORSA INCLUSA NEL «TOTIP»

I prossimi convegni pasquali all'ippodromo di Montebello avranno luogo domenica e lunedì con inizio alle 15.30. Prova dominante delle due giornate sarà il Premio di Pasqua, attesissimo primo confronto fra i puledri di 3 e 4 anni. La corsa — dotata di mezzo milione di premi — sarà inclusa nel Totip, con il seguente campo di partenti, Serval, Opel, Terranova, Adamantina, Terebinto a metri 2100; Odysseus, Aldifà, Norio, Leporello a m. 2130. Il tema della corsa enunciato semplicemente nei trenta metri che i cavalli di 4 anni devono rendere a quelli di 3, racchiude indubbiamente un interrogativo tecnico di raffinati principi. Se dobbiamo prendere come termine di paragone l'ultimo periodo, annoteremo che al progresso clamoroso segnato da Odysseus nelle ultime settimane, ha fatto riscontro un generale miglioramento dei giovanissimi. La «sicurezza» Odysseus, adombrata dalla incerta prova sostenuta domenica scorsa, è quindi in ballo contro i coetanei dello stesso nastro e la brillante prova di cui sono capaci il quadrato Serval, il pericoloso Opel, la dignitosa Terranova, la volonterosa Adamantina e l'eccezionale Terebinto. Di fronte alla maggiore prova in programma per lunedì, c'è anche la classe massima, chiamata a disputare una corsa sui 2100 metri; in essa rivedremo all'opera tutti i migliori esponenti delle scuderie attualmente in esercizio a Montebello.

Snello, ma non meno importante, il programma della prima festa di Pasqua, dove si ammirerà la maggiore categoria, alla pari sui 1650 metri. Sarà questa una corsa movimentata, di cui non è difficile immaginare lo schema compatto se si guardi al campo delle iscrizioni comprendente: Ginger, Gaidana, Evandro, Adriano Romano, Primo Ciclo, Pierin del Vago, Quito e Furore.

Hockey e pattinaggio
Una grande manifestazione in memoria di E. Medani

Per onorare la memoria di Eugenio Medani che con tanto amore operò a favore dell'hockey a rotelle, e con passione guidò per più anni la sezione rotellistica dell'A. S. Edera, le tre società maggiori concittadine (U. S. Triestina, A. S. Edera e Ferroviario) si sono accordate per disputare un torneo triangolare da dedicare al suo nome. Grande interesse desta nelle file dell'Edera il rientro del nazionale Torre ormai ristabilitosi. Il programma che si svolgerà in tre turni (sabato 11 aprile con inizio alle ore 20; domenica II turno con inizio ore 16; terzo turno domenica ore 20), sarà completato da esibizioni di pattinaggio artistico e da una corsa (americana a coppie di 5 km.). Nell'artistico saranno in campo due campionesse italiane: la Pontini e la Rugo rispettivamente di I e III categoria, nonchè la Corradi e la Trani e tra le piccole la Bressan, la Mosetti, e la Rossa. Anche nelle corse fioriture di campioni, tra gli altri un mondiale, Venanzi della Triestina e tre nazionali

Film di caccia sottomarina
La prossima attività dell'Unione subacquea «Julia»

Da sezione dell'Unione subacquea «Julia» ha recentemente allestito una serie di film sulla caccia subacquea in Istria. Fra i soci gli stessi che hanno preso parte alle riprese e ad altri hanno potuto realizzare. Dopo l'interessante prima proiezione, verranno presto presentati. Il programma della sezione prevede corsi, gare e altre manifestazioni, in cui i soci si presenteranno e saranno illustrati ai convenuti i programmi dell'attività subacquea della stagione prossima, per la quale si attendono nuove adesioni di appassionati di ripresa subacquea.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.